IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 278 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Boicottaggio turco

I dispacci della giornata recano due notizie di risoluzioni che avrebbe prese il Governo turco rispetto all'Italia, le quali meritano brevi commenti.

La prima è quella del boicottaggio delle merci italiane applicato naturalmente in tutto l'Impero: la seconda riflette il proposito del Governo turco di non accettare alcuna mediazione delle Potenze per un componimento del conflitto e di continuare la guerra fino a che l'Italia non consentirà a trattare colla Porta sulle basi già da essa fissate.

In ordine al boicottaggio, col relativo aumento al 100 per %, dei dazi sul valore delle merci nostre, un dispaccio ulteriore annunzia che l'illustre diplomatico, che rappresenta la Germania a Costantinopoli, bar. Marschall, ha protestato presso la Porta.

Noi siamo grati all'ambasciatore germanico di questo suo atto che è nuova prova della sua sollecitudine per i nostri diritti e per i nostri interessi.

In fatto però questa misura del boicottaggio, che la Turchia soltanto ha finora introdotto nei suoi metodi verso le Nazioni con le quali ebbe qualche conflitto, in realtà non ci reca, tutto considerato, sensibile danno.

I commercianti turchi che trovano comodo di confondere il diritto pubblico con quello privato, fin dal primo apparire del conflitto, quando era tuttora ristretto nel campo diplomatico, hanno cominciato dal non pagare più le merci ricevute in precedenza dagli industriali e dai commercianti italiani, i quali non avrebbero naturalmente continuato ad accettare alcuna ordinazione, data la quasi certezza di non essere pagati.

Ciò non pertanto l'Italia ha il dovere di registrare nel suo conto corrente con la Turchia questa nuova odiosa rappresaglia, alla quale non hanno mai ricorso le Nazioni civili che si sono trovate in conflitto.

In quanto alla deliberazione che, secondo il *Sabah*, uno degli organi dei giovani turchi, collega del *Tanin*, avrebbe preso il Consiglio dei Ministri di non voler mediazioni, riserbandosi di parlare di pace, soltanto allorchè l'Italia lo richiederà, dichiarando di accettare le basi poste dalla Turchia e che noi abbiamo passate per competenza al *Travaso delle idee*, non sappiamo se la notizia sarà confermata.

Ma, dato e concesso che venga confermata, la nostra risposta è molto semplice. Se la Turchia aspetta di trattare con noi soltanto sulla base delle famose concessioni annunziate dall'*Iskdam* e di cui ci siamo occupati ieri, essa dovrà aspettare per lo meno fino al giorno in cui il calendario dell'Egira segnerà il giudizio universale, ossia la fine del mondo.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 18. — Il *Gaulois* annuncia che Constans si presenterà alle elezioni senatoriali in gennaio nell'Aveyron.

(S) **Londra**, 18. — Lo *Standard* ha da Odessa. Secondo un dispaccio da Tiflis l'ex scià sarebbe sbarcato a Petrosk sul litorale caucasico del Mar Caspio ed avrebbe abbandonato i tentativi di risalire al trono.

(S) **Madrid**, 18. — E' morto il capitano generale Lopez Dominguez, ex-Presidente del Consiglio.

Lopez Dominguez apparteneva al partito democratico.

(S) **Vienna**, 18. — Monsignor Bisleti insieme a monsignor Rossi ed a Monsignor Respighi è stato oggi invitato a colazione dall'Arciduchessa Maria Josefa. Domani verrà ricevuto in udienza dall'Imperatore e si recherà poi a Schawarzan.

(S) **Aquisgrana** 18 — Stamane alla presenza dell'Imperatore è stato inaugurato il monumento all'Imperatore Federico.

(S) **Sofia**, 18. L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* dichiara che la notizia del giornale *Politica*, riguardante la pretesa mobilitazione dell'esercito bulgaro è completamente infondata.

(S) **Vienna**, 18. L'Imperatore Francesco Giuseppe ha nominato l'Arcivescovo di Vienna, dott. Nagel prelato dell'Ordine di Leopoldo.

Un discorso dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Acquisgrana**, 18. Alla fine di un pranzo dato in suo onore dal Municipio, l'Imperatore ha pronunciato un discorso in cui ha detto:

L'ottantesimo anniversario della nascita di mio padre non poteva essere celebrato con maggior entusiasmo che con la inaugurazione solenne della statua equestre dedicata alla sua memoria e che dobbiamo alla generosità degli abitanti di Acquisgrana ed alla loro venerazione per il mio genitore.

Felicito la città per questo nuovo ornamento che i nostri lontani discendenti vedranno con gioia. Essi si ricorderanno così di un carattere contrario a tutte le divergenze politiche, di un carattere religioso e vi vedranno la prova del vincolo solido dell'amore e della fiducia che univa strettamente il Principe al suo popolo. Mio padre ha veramente meritato questo monumento.

Posso affermarvi che dalla mia infanzia ho visto con quale interesse egli si dedicava soltanto allo studio delle vite degli Imperatori tedeschi e delle loro tradizioni. Egli serbava un grandissimo rispetto per la potenza della loro situazione e per lo splendore della antica Corona imperiale tedesca.

Io sono stato educato da mio padre in vista delle mie future attribuzioni e sono cresciuto nella venerazione di questa Corona. Essa costituisce un augusto gioiello che mercè la protezione di Dio ha procurato alla patria i migliori benefici. Essa è custode dell'onore patrio.

Tutti i tedeschi possono alzare gli occhi verso di essa con questa piena fiducia, della quale saranno compresi tanto più fortemente quanto più la Corona sarà circondata dalla collaborazione del nostro popolo.

Da Parigi

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 19 (ore 1). — Un telegramma da Berlino dice che in quei circoli politici si ritiene che la Turchia, per quanto il partito dei giovani turchi cerchi spingerla ad una guerra ad oltranza, troverà il massimo ed insormontabile ostacolo nelle difficoltà finanziarie che già sono gravissime e crescono ogni giorno di più.

— Il *Temps* ha da Sofia che il Governo continua a fare ogni sforzo per calmare l'opinione pubblica. In un Consiglio dei Ministri, presieduto da Re, questi assicurò che la Bulgaria non ha alcuna ragione di inquietudine. Il Re concluse raccomandando al Governo di conservare la calma, affermando che, quando anche la Turchia volesse aprire le ostilità contro la Bulgaria, ne sarebbe impedita dalle Potenze che non mancherebbero di intervenire.

D'altra parte il Ministro di Bulgaria a Costantinopoli ha informato il suo Governo che la Turchia è animata dalle migliori disposizioni per una politica di conciliazione.

— Secondo informazioni pervenute da Berlino, il Ministro degli Esteri, Kiderlen Waechter avrebbe rifiutato di accogliere la proposta secondo la quale al Camerun verrebbe data una nuova frontiera non confinante con il Congo belga.

Si ha da Berlino che appena sia raggiunto l'accordo anche sulla seconda parte dei negoziati, verrà posta la questione dei tribunali misti.

Parlamenti Esteri

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 18. - *Camera dei Deputati* - La sala e le tribune sono gremite.

Il Gran Visir, fra l'attenzione generale, sale alla tribuna e legge il programma ministeriale.

Rileva le difficoltà dell'assunzione al potere nelle circostanze attuali, ma nella storia dei popoli, egli dice, vi sono dei momenti in cui gli uomini di Stato non devono esitare a compiere il loro dovere.

Quindi il Gran Visir espone un programma dettagliato circa le riforme progettate in tutti i rami dell'Amministrazione dello Stato ed annuncia una serie di progetti di legge, tra cui uno sulla responsabilità dei Ministri.

Il Governo cercherà di aumentare i redditi delle dogane mediante la conclusione di trattati di commercio e se ciò ritarderà, introdurrà frattanto un aumento nei dazi doganali del 4%.

L'imposta sulle patenti verrà riformata ed applicata agli stranieri e verrà introdotta la tassa sui consumi.

Quanto ai privilegi dei Comuni non maomettani il governo manterrà i firmani e le legge esistenti, e assicurerà la partecipazione del capitale e di personale tecnico stranieri ai lavori pubblici.

Circa la politica estera, il Gran Visir dichiara: Lavoreremo anzitutto alla risoluzione della questione della Tripolitania nel modo che crederemo più favorevole agli interessi del paese e ci dedicheremo al rafforzamento delle relazioni amichevoli con tutte le Potenze amiche e particolarmente con gli Stati vicini.

Teniamo a mantenere e consolidare le nostre relazioni normali e sincere con tutti gli Stati Balcanici sulla base della fiducia reciproca e della conciliazione degli interessi comuni. Non abbiamo alcuna intenzione aggressiva, nè alcuna tendenza ambiziosa contro alcun paese od alcuno Stato. Invece è nostro più caldo desiderio rispettare i legittimi diritti di tutti i paesi ed ottenere il rispetto pei nostri diritti legittimi.

Dando le prove materiali di queste disposizioni e concludendo accordi utili ai diritti ed agli interessi del paese, abbiamo coscienza di adempiere a tutti i doveri della pace che ci incombono.

Termina dando assicurazione della completa esecuzione del programma se il Gabinetto otterrà il voto di fiducia.

Chiede quindi che la Camera si riunisca in seduta segreta per dare spiegazioni circa la questione della Tripolitania.

La Camera si riunisce in seduta segreta.

(S) **Costantinopoli**, 18. Si assicura che la seduta segreta della Camera fu tempestosa.

Il Gran Visir dette spiegazioni sullo stato della questione della Tripolitania, rispondendo ad alcune interrogazioni, ma senza entrare in particolari ciò che dichiarò inammissibile.

Ai deputati che volevano parlare lungamente fu tolta la parola perchè la Camera non ha ancora iniziato la vera discussione.

Il discorso più lungo fu quello tenuto da Nadchi deputato di Tripoli.

Il Gabinetto Hakki Pascià fu violentemente attaccato specialmente il Ministro della guerra, che, insultato con parole offensive, voleva rispondere; ma il Gran Visir prese la parola in sua vece dichiarando di coprirlo colla sua responsabilità al pari degli altri membri del Gabinetto.

(S) **Costantinopoli**, 18. Nel suo discorso programma il Gran Visir Said Pascià ha annunciato anche la presentazione di progetti di legge per continuare la revisione della Costituzione, la riorganizzazione dei vilayet e la determinazione del regime della proprietà fondiaria.

Noi aspiriamo — ha soggiunto — ad una politica franca sotto tutti i rapporti, e tale da prevenire ogni malinteso per ciò che concerne la nostra libertà di azione. Noi lavoreremo per consolidare l'autorità del Governo e per diffondere fra tutti gli ottomani principii di fratellanza.

(S) **Costantinopoli**, 18. *Senato*. — Il Ministro dell'Interno dà lettura del programma ministeriale. Su proposta di Hilmi Pascià il Senato si riunisce quindi in seduta segreta per udire le spiegazioni del Governo sulla questione della Tripolitania.

GERMANIA

(S) **Berlino** 18 — *Reichstag*: Il Cancelliere dell'Impero dichiara che è pronto a rispondere alle interpellanze sulla politica estera, ma in conformità alla lettera da lui pubblicata ieri, si riserva di fissare più tardi il momento opportuno per la risposta.

Il Cancelliere esprime l'opinione che il Reichstag non si aggiornerà senza aver discusso la politica estera. (*Applausi*).

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 18. — *Camera dei deputati*. — Il progetto che fissa la procedura giudiziaria da seguire per i delitti di ribellione e di eccitamento alla guerra civile è approvato, fino all'articolo 8 incluso, con qualche emendamento.

La discussione del progetto terminerà domani.

CILE

(S) **Santiago del Cile** 98. Senato. — Si approva la legge che aumenta gli effettivi della marina e dell'esercito. I giornali e l'opinione pubblica esprimono la loro soddisfazione per questa misura che toglie assolutamente ogni pericolo di vedere turbata la pace. Il Perù è del resto il solo paese col quale il Cile ha questioni pendenti.

SERBIA

(S) **Belgrado** 18 — *Scupstina* — Il vecchio radicale Petrovic interroga il Presidente del Consiglio circa la mobilizzazione e le truppe serbe.

Il Presidente del Consiglio risponde che sul territorio della divisione di Drina è stata ordinata soltanto una mobilitazione di prova in quattro comuni rurali.

Il giovine radicale Rascovic dichiara che il suo partito non ha fiducia nell'attuale governo; tuttavia di fronte alla attuale situazione estera non vuol creare difficoltà al Governo.

La Scupstina si aggiorna quindi al 22 novembre.

La questione del Marocco

I negoziati pel Congo.

(S) **Berlino**, 18. I giornali berlinesi riproducono quasi per intero gli articoli della stampa parigina relativamente ai negoziati sul Congo senza commentarli.

Il corrispondente parigino del *Lokal Anzeiger* dice che si spera nei circoli ufficiali che un accordo sarà fatto prima della fine del mese.

La Francia ha acconsentito ad alcune concessioni territoriali nel Congo medio e sulle rive del Shari, ma rifiuta qualsiasi concessione sulla riva destra dell'Ubanghi e del Congo.

Alcuni giornali manifestano il loro malcontento a proposito della questione del Marocco. La *Germania* dice che il Reichstag si trova in una situazione penosa poichè non può, come la Camera francese, attendere più a lungo essendo alla vigilia di aggiornare i suoi lavori. La presentazione da parte dei varii partiti di interpellanze analoghe mostra come si senta il bisogno di schiarimenti nei circoli politici. Il Governo li deve dare.

(S) **Berlino**, 18. Telegrafano da Berlino alla *Frankfurter Zeitung* circa i compensi al Congo: Si dice che sembrerebbe, secondo le dichiarazioni della stampa parigina, che il Governo francese voglia ritirare alcune concessioni accordate, in massima, da principio. Ciò pregiudicherebbe, se fosse vero, tutti i negoziati.

CREDITO E BANCHE

Da Torino ci giunge, con preghiera di pubblicazione, la seguente comunicazione:

Borsa di Commercio di Torino.

Due comunicati del Ministero dell'Interno accennano a voci tendenziose di false notizie divulgate alla Borsa di Torino. A parte l'assurdità di tali notizie che possono fabbricarsi a Costantinopoli, ma non a Torino, è una vergogna che si possa impunemente gettare, coll'animo, del fango contro una classe di cittadini che hanno parenti ed amici nell'armata e nell'esercito e che non sono secondi a nessuno nel sentimento della Patria. Le Borse mantennero un contegno calmo anche in momenti difficili ed hanno diritto al rispetto.

I sottoscritti frequentatori della Borsa di Torino protestano contro tali iniquità e chiedono che il vile che divulga tali notizie venga prontamente smascherato.

Torino, 12 ottobre, 1911.

(Seguono le firme della Dep. di Borsa, del Sindacato degli Agenti di cambio, Istituti di Credito torinesi, banchieri, commissionari ed altri operatori della Borsa di Torino. L'originale è depositato presso la Segreteria del Sindacato della Borsa di Torino).

* **

Che le Corporazioni, le Banche, gli agenti di cambio e operatori della borsa di Torino protestino contro la divulgazione di false notizie, è cosa legittima, anzi è cosa che fa onore.

Ma poichè tu proprio il *Popolo Romano*, il quale nel suo n. del 15 ottobre pubblicò che « nonostante « le smentite del Governo alle false notizie divulgate a scopo di volgari speculazioni di borsa, e « gli avvertimenti relativi, anche ieri a Torino, « si sparsero voci di una nostra sconfitta a Tripoli. « voci, che per *telepatia* si erano pure divulgate « alle borse di Genova e Milano », un breve commento alla comunicazione che abbiamo riprodotta, è indispensabile.

E' incontestato ed incontestabile il fatto, che dispacci da Torino giunsero a Roma in borsa la mattina del 14, circa una pretesa sconfitta delle nostre truppe in Tripolitania, tantochè due Stabilimenti bancari di Roma, non certo di terz'ordine, ai quali dalle rispettive sedi di Torino si chiedevano informazioni, si rivolsero a noi per telefono, onde sapere che cosa vi fosse di vero nelle notizie divulgate a Torino di una sconfitta delle truppe italiane.

Ciò premesso in linea di fatto, è superfluo dire che le persone rispettabili e corrette, che operano nella borsa di Torino, come nelle altre borse italiane, non ricorrono di certo a metodi e mezzi inqualificabili e inconfessabili; ma ciò non esclude che vi sia chi, per avidità di lucro, ricorre a manovre vergognose e inconfessabili, delle quali difficilmente si possono rintracciare e assodare gli autori, anche quando il loro nome circola nell'ambiente delle borse.

La rivoluzione in Cina.

Queste notizie accennano ad un aggravarsi della situazione.

Pare che il movimento attuale contro la dinastia dei Manciù sia il più forte che abbia minacciato la Monarchia, dopo la ribellione dei Taiping.

I ribelli, come è noto, proclamano un governo provvisorio in Henkau e sono fortemente trincierati in Wuciang ed Hankeu abbondantemente forniti di materiale da guerra preso nell'arsenale governativo e sono sotto l'abile guida di Li Yuan-Hung, già comandante della 21. brigata e di Huan Hsing che organizzò il recente tentativo su Canton.

La ferrovia Hankau Pechino come già dicemmo è interrotta per oltre 30 Km.

E infine, fatto gravissimo, risulta dubbia la fedeltà delle stesse truppe sotto i generali mancesi, specialmente di quelle condotte dal generale Wu Luchcu nativo di Hupeh, la provincia di cui Wuciang è capitale. Il combattimento di ieri ha avuto esito incerto, come informa un dispaccio della notte.

Secondo il corrispondente inglese del *Times* che ha lunga esperienza delle cose cinesi, le simpatie della gran massa delle persone più colte educate in Pechino, sono senza riserve per i rivoluzionari ed anche nella capitale ed a Tientsin la fedeltà delle truppe, eccetto i soldati mancesi, che sono in numero insignificante, può cessare non appena sappiano di successi riportati dai ribelli.

***

La ribellione non ha sorpreso coloro che hanno avuto mezzo di osservare da vicino l'andamento degli affari della Cina negli ultimi due anni.

L'esperienza prova — dice Tocqueville — che il momento più pericoloso per un cattivo governo è quello in cui comincia a riformarsi. I mali accettati già con rassegnazione quando si credevano inevitabili, diventano intollerabili, quando si concepisce che possano essere rimossi.

Il primo accenno ad un esperimento costituzionale con la convocazione del Tsu-cen Yuen, o assemblea nazionale, corpo in parte elettivo inteso a preparare la via per un vero Parlamento e l'adozione di riforme tendenti a costituire metodi europei in alcune amministrazioni civili e militari, hanno generato delle speranze che nei fatti non si sono ancora verificate.

Sopratutto si lamenta che nulla siasi fatto per curare la piaga più perniciosa dell'amministrazione cinese, cioè la corruzione quasi generale dei pubblici ufficiali.

Sembra anzi che questo male sia ancora cresciuto, perchè nella comune sfiducia sulla stabilità dell'attuale ordine di cose, ogni funzionario pensa che il meglio è approfittare del sole finchè splende e farsi qualche riserva pel futuro.

Così sono cresciute le impazienze per un Parlamento costituzionale. Ma dalla Corte non si spera aiuto; nella città proibita continua lo stravagante e barbaro regime degli eunuchi.

L'unico uomo che con la sua autorità potrebbe dominare la situazione, Yuan Sci-Kai è escluso dagli affari.

Indi la conseguenza che tanta parte delle classi più elevate non vegga altro rimedio che in un completo cambiamento del regime attuale.

***

Tale condizione di cose, fa rilevare al *Times* i pericoli che vi sono involti e non per la sola Cina.

Tutte le potenze del mondo hanno interessi nell'impero cinese, alcuni sostenuti da trattati, che in tempo di rivoluzioni potrebbero essere manomessi.

Molti forestieri risiedono in Cina, mercanti, missionari, professori che devono essere protetti.

Vi sono dunque, soggiunge il giornale, sufficienti pretesti, per interventi diretti a più larghe ambizioni.

L'Inghilterra difese già il principio del non intervento dinanzi all'Europa unita nella Santa Alleanza, il principio cioè che ogni paese ha il diritto di provvedere alla propria salvezza negli affari interni senza ingerenze di stranieri.

Questo principio deve essere mantenuto ed i ribelli hanno avuto cura di avvertire che gl'interessi degli stranieri saranno scrupolosamente tutelati, ma hanno nello stesso tempo soggiunto che rispetteranno i trattati e proteggeranno gli stranieri, solo a condizione che le potenze si astengano dall'aiutare la dinastia dei Manciù.

Combattimento tra le forze imperiali e i ribelli

(S) **Londra** 18 — Secondo un dispaccio da Henkeu al *Daily Mail* i rivoluzionari costruiscono fortificazioni. Le truppe inviate al Nord disertano in gran numero e si uniscono agli insorti. Le truppe che sono a disposizione di Iuan-Chi-Kai sarebbero infedeli e indegne di fiducia.

(S) **Londra** 18 — Il *Daily Telegraph* ha da Shangai: Le acque dello Yang-Tse si abbassano e sarà presto impossibile alle grandi navi di risalire il fiume fino a Han-Keu.

(S) **Londra**, 18. — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* da Han-keu telegrafa che le ostilità sono cominciate stamane fra duemila uomini di truppe fedeli e diecimila rivoluzionari.

L'ammiraglio Sa-cheng-ping ordinò ai suoi incrociatori di sbarcare forze.

I rivoluzionari dalla parte di Wu-chang avanzarono allora immediatamente ed aprirono il fuoco, al quale i cannoni delle navi di Sa-cheng-ping risposero.

Un vivo combattimento continua sulle due rive del fiume.

Le navi da guerra straniere hanno sbarcato distaccamenti.

(S) **Hong-Kong**, 18. — Ricorrendo l'anniversario dell'insurrezione dei *Boxers* sono state emesse grida di *Abbasso i mancesi!* dinanzi ai negozi decorati da bandiere nazionali.

Le grida continuarono finchè vennero tolte le bandiere.

Si rileva la completa assenza di bandiere nei luoghi pubblici.

(S) **Han-Keu**, 18. L'esito del combattimento fra i rivoluzionari e le truppe imperiali è rimasto incerto. Da principio i rivoluzionari respinsero le truppe imperiali ma furono poscia costretti a ritirarsi a Wu-chang a causa della mancanza di munizioni. I rivoluzionari risalirono il fiume Han e tentarono di impadronirsi del campo imperiale presso la *Concessione* del Belgio. L'ammiraglio cinese iniziò i negoziati col capo dei rivoluzionari.

(S) **Berlino**, 18. Il *Lokal Anzeiger* dice che i rivoluzionari cinesi sarebbero riusciti ad affondare un incrociatore cinese davanti ad Han-Keu.

L'intervento delle Potenze

(S) **Berlino**, 18. — Il comandante della nave da guerra *Leipzig* telegrafa da Hankeu che la giornata di ieri e la notte trascorsero tranquillamente. I ribelli si sono ritirati.

L'ammiraglio inglese arrivato ha preso come l'ufficiale più anziano, il comando generale per mare e per terra delle navi da guerra e delle truppe internazionali riunite davanti ad Hankeu.

Mancando altre notizie circa lo scontro delle truppe da sbarco tedesche con i ribelli cinesi, si ha ragione di credere che l'azione difensiva sia stata di non grande importanza e coronata da successo.

(S) **Londra**, 18. Si assicura da fonte ufficiale che l'azione dell'Inghilterra in Cina, avuto riguardo alla situazione presente, si limiterebbe a prendere le necessarie misure per la protezione dei connazionali. Qualunque provvedimento che divenisse necessario circa lo sbarco di marinai per proteggere i Consolati verrà preso sui luoghi.

(S) **Parigi**, 18. Il Ministro della Marina ha ricevuto dal Comandante della Divisione navale dell'Estremo Oriente un telegramma col quale è informato che l'incrociatore corazzato *Kléber* ha lasciato Kobè oggi diretto a Wo-Sung e che l'incrociatore corazzato *Dupleix* è giunto a Shanghai.

Il conflitto italo-turco

Le operazioni militari

(S) TRIPOLI, 18. — Dal comandante in capo è stata decisa l'occupazione di Homs (1) e ne sono state incaricate truppe partite di qui sotto la scorta di alcune navi della squadra.

Sarà intimata la resa alla guarnigione turca di Homs e, ove questa resista, si procederà all'occupazione di viva forza.

A Tripoli è quasi finito lo sbarco dello scaglione ultimo arrivato.

(1) Homs è una cittadina costiera ad oriente di Tripoli e capoluogo del Sangiaccato omonimo: ne è a capo un mutessarif.

***

(S) **Tripoli**, 18. — Continuano i lavori di difesa. Ieri sono giunti agli avamposti italiani alcuni soldati turchi, che hanno chiesto di arrendersi e di rientrare a Tripoli. Si sono arresi anche due ufficiali arabi in servizio nell'esercito turco. Essi hanno chiesto di servire nell'esercito italiano.

Il dazio sulle merci italiane elevato del 100 per 100.

(S) **Costantinopoli**, 18. — L'iradè imperiale, pubblicato dal *Giornale Ufficiale*, dice che, avendo l'Italia attentato all'integrità dell'impero ottomano, tutte le merci di provenienza italiana sono colpite, dal giorno della dichiarazione della guerra da un dazio doganale del 100 per 100.

L'Inghilterra non intende annettersi l'Egitto.

(S) **Londra**, 18. — Il *Daily Telegraph* smentisce la voce messa ieri in circolazione alla Borsa di Berlino, secondo la quale l'annessione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra sarebbe imminente.

Tuttavia il giornale constata che nei circoli ufficiali di Londra si considera come possibile che dopo la conclusione definitiva dell'accordo franco-tedesco circa il Marocco sia sottoposta alle potenze una domanda tendente all'abolizione delle capitolazioni e dei tribunali misti.

(S) **Londra**, 18. Una Nota ufficiosa dichiara che secondo notizie ottenute dal *Foreign Office* la voce che l'Inghilterra avrebbe l'intenzione di annettersi l'Egitto, è completamente priva di qualsiasi fondamento.

La Germania contro il boicottaggio

(S) **Costantinopoli**, 17. — L'ambasciatore di Germania ha protestato contro il boicottaggio delle merci italiane, che è già incominciato a Smirne.

La difesa dello Stretto dei Dardanelli.

(S) **Costantinopoli**, 18. In seguito alle disposizioni prese dal Governo turco dopo la dichiarazione di guerra con l'Italia, dal 1. ottobre tutti i fari dello stretto dei Dardanelli e delle vicinanze restano spenti. Dal 5 ottobre nessuna nave di qualsivoglia bandiera ed in servizio regolare o no è autorizzata ad attraversare lo stretto prima del levar del sole nè dopo il calar del sole.

Tutti i vapori sono attualmente sottoposti a stretta sorveglianza allorchè presentano i loro documenti a Nagara.

Una circolare della Sublime Porta vieta di lasciar passare le navi dopo il calar del sole sulla linea Sad el Ahi, di farle uscire fuori d'un circolo di sei miglia di raggio che ha per centro il faro di Helles e di ancorarsi nella baja di Desita e all'isola di Tenedo.

Una linea di torpedini sottomarine sta per essere messa nello stretto.

La situazione a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Il partito Unione e Progresso si è riunito per prendere cognizione del programma del Governo, ma il *leader* del partito ha dichiarato che Said Pascià aveva rifiutato di comunicare in precedenza il programma che deve esporre alla Camera.

Il partito ha discusso intorno alla deliberazione del Governo, senza prendere decisioni.

Numerosi deputati hanno manifestato il loro vivo malcontento per il mantenimento al potere di parecchi membri del Gabinetto Hakki Pascià e specialmente per il mantenimento del Ministro della guerra Mahmud Chefket Pascià. Essi hanno anche dichiarato di essere ostili al Ministro dell'interno Djelan Basri ed hanno attaccato violentemente la politica adottata dalla Germania in Oriente.

Si crede che Said Pascià resterà al potere a condizione che consenta ad aggiornare la discussione sulla questione di fiduca.

Il partito Giovane Turco ha deciso di proporre domani alla seduta della Camera dei Deputati, dopo la lettura delle dichiarazioni del Governo, l'aggiornamento della discussione circa il voto di fiducia.

(S) **Costantinopoli** 18 — La mozione dei deputati tripolini, con la quale si chiede che il precedente Gabinetto venga messo in stato di accusa contiene aspre parole di rimprovero per la negligenza del Gabinetto passato, che trascurò del tutto ogni riforma amministrativa e la difesa del vilayet di Tripoli e non applicò nemmeno i provvedimenti che erano stati già deliberati e lasciò il vlayet senza vali ed il comandante militare senza istruzioni per la difesa contro gli italiani.

La guerra ad oltranza.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Il *Sabah* (giornale giovane turco) annuncia che il Consiglio dei Ministri ha deciso ieri di non accettare alcuna mediazione e di continuare la guera finchè l'Italia non consentirà ad entrare in trattative con la Turchia sulle basi da essa già fissate.

I riservisti turchi.

(S) **Costantinopoli**, 18. Continua l'arruolamento dei riservisti. I disgraziati sono pigiati nelle caserme che non possono più contenerli. Essi dormono senza coricarsi stretti gli uni agli altri. Le guarnigioni dei forti sono state rinforzate e numerosi telegrafisti militari vi sono distaccati.

Il Comandante militare turco in Tripolitania.

(S) **Costantinopoli**, 18. — I giornali smentiscono che il comandante delle truppe turche a Tripoli, Munir Pascià abbia trattato con le autorità italiane circa la sua sottomissione.

Del resto Munir Pascià non è comandante in capo delle truppe turche; egli, poco prima dello scoppio della guerra, era stato mandato a Tripoli ad ispezionare le truppe colà di guarnigione. Il comandante delle truppe stesse è il colonnello Nesciat bey.

***

(S) **Costantinopoli**, 18. — Secondo il *Sabah* l'addetto militare turco all'ambasciata di Parigi Fethi ed alcuni suoi compagni sono riusciti ad arrivare sul suolo turco in Tripolitania e ad unirsi alle truppe sotto il comando del colonnello Mesciat bey.

Navi francesi nelle acque turche.

(S) **Parigi**, 18. — La corazzata *Leon Gambetta* è partita per le coste turche.

Un fascio di notizie.

(S) **Francoforte**, 18. — Mandano da Roma da fonte diplomatica alla *Frankfurter Zeitung*: L'Italia avrebbe l'intenzione, in caso che la Turchia prolungasse la sua resistenza di occupare tre isole del mare Egeo, tra cui Mitilene. (*da accogliersi per ora con beneficio di inventario. N. d. R.*).

(S) **Costantinopoli**, 18. — La Direzione generale delle Dogane ha permesso agli impiegati doganali di Tripoli di uniformarsi alle ingiunzioni delle autorità italiane di abbandonare la città e di venire a Costantinopoli.

(S) **Malta**, 18. — Centoquaranta funzionari mussulmani espulsi da Tripoli partono per Costantinopoli a bordo di una nave tedesca.

DIARIO DELLA GUERRA (Vedi 3.a pagina)

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene:

R. D. che approva la tabella delle restituzioni delle tasse di fabbricazione sullo zucchero e sul glucosio contenuto nei prodotti che si esportano.

Graduatoria dei concorrenti a maestro nel R. Istituto dei sordomuti in Roma.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Cassa depositi e prestiti: Estrazione delle cartelle del credito comunale e provinciale.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 18 ore 17,30. — Oggi si riunirono nuovamente presso l'associazione granaria i mugnai. In seguito alle dichiarazioni della società anonima di macinazione preminente sul mercato di Milano non essere la guerra italo-turca motivo sufficiente per la denuncia dei contratti in corso, i mugnai che alla denuncia già avevano aderito in grande maggioranza decisero di rinunciarvi.

Il prezzo dei grani e quelli delle farine rimangono quindi invariati Nell'odierno mercato del grano non si verificò alcuna modificazione sui prezzi del mercato precedente.

Genova, 18: — Il calzolaio Federico Romagnoli, di anni 36, da Iesi, abitante nella vicina frazione di Oregina, uccideva ieri, soffocandola tra due guanciali, una donna che, a quanto si crede, aveva con lui rapporti d'interesse: quindi, con un coltellaccio fece a pezzi il cadavere, ammucchiandogli poi intorno della carta, alla quale appiccò il fuoco.

La moglie del Romagnoli, che era fuori di casa, avvertì rincasando un puzzo di bruciato. Bussò e il marito venne ad aprire, tutto sconvolto e, mentr'essa entrava, scese a precipizio le scale dileguandosi.

La donna alla orribile vista del cadavere perdette quasi i sensi: interrorita, corse a denunciare il fatto alla vicina stazione dei carabinieri.

Sul luogo corsero le Autorità. L'impressione prodotta dall'efferato delitto è enorme.

Italia Centrale.

Ferrara, 18: — Oltre ad Argentaro, venne proclamato lo sciopero agricolo con l'abbandono delle stalle nei Comuni di Massa Fiscaglia, Ostellato e Tucibiarino. Lo sciopero è stato causato dalla presentazione di patti agricoli contenenti le garanzie per il reciproco rispetto dei patti coloniali. La situazione si aggrava. E' stato inviato in missione ad Argentaro, in visita di possibili disordini, un commissario di P. S. con rinforzi di carabinieri e guardie.

Ancona, 18 (ore 18): Il ragazzo quindicenne Consigli Nazzareno, istigato a quanto sembra dal padre Attilio, sparava cinque colpi di rivoltella contro il fornaio Rosolino Ciccareli, di anni 24, ferendolo gravemente. Il Ciccarelli fu trasportato in fin di vita all'ospedale. Il Consigli e il padre suo furono arrestati.

Il fatto ha destato grande impressione.

Prato, 18: Lo sciopero dei rivenditori di ortaggi, che durava da 15 giorni, in seguito l'ordinanza del R. Commissario di lavare gli ortaggi prima di porli in vendita, è finalmente cessato. I rivenditori hanno pienamente accettato il disposto dell'ordinanza sopradetta.

Italia Meridionale

Napoli, (ore 17,30): Il famoso bandito Terracciano protetto dal prete Vittozzi, uno dei principali imputati del processo Cuocolo, era tornato pochi giorni fa a Napoli dopo avere scontato la pena di quattro anni di reclusione, cui era stato condannato ancor minorenne, per diversi reati. Ieri egli, recatosi a Pomigliano d'Arco uccise per vendetta, sparandogli contro otto colpi di rivoltella, un negoziante di quel paese.

La scorsa notte poi, sullo stradale di Pomigliano, il Terracciano aggrediva un carrettiere, ferendolo gravemente e rubandogli il portafoglio contenente oltre 1000 lire. Quindi si dava alla latitanza.

— Si ha da Vizzano presso Nola, che stamane una frana seppellì quattro operai; tre sono morti, il quarto è in condizioni gravissime.

— Stanotte nel nostro porto il cacciatorpediniere *Nembo*, reduce da Tripoli, per riparazioni in seguito ad un investimento coll'*Ardea*, investì una tartana carica di grano. La tartana affondò. L'equipaggio potè salvarsi.

Potenza, 18: Si ha da Voltabarozzo che tal Sante Michelette, recatosi stamane per riscuotere un vecchio credito in casa di certo Giuseppe Bettella, fu dacostui e da due suoi figli aggredito ed ucciso a colpi di tridente. I Bettella sono stati arrestati. Essi hanno confessato cinicamente il loro delitto.

Taranto, 18: Stamane i due dirigibili militari *P. II* e *P. III*, provenienti da Brindisi, hanno fatto il giro della città, da nord a sud, ad un' altezza media di 300 metri. Una enorme folla assisteva plaudendo entusiasticamente al passaggio dei dirigibili.

Nelle Isole

Sassari, 18: Un violentissimo temporale si scatenò la scorsa notte sulla nostra città ed attigue campagne. In città molte vie rimasero allagate. Nella campagna i danni specialmente alle olive ed alle frutta furono ingenti.

Provincia Romana

Segni, 18. — Altri cinque arresti vennero eseguiti di individui indiziati come promotori dei recenti gravissimi disordini. Si assicura che e'a intenzione dei rivoltosi di recarsi anche negli uffici dell'Esattoria, del ricevitore del registro e dell'Agenzia delle imposte per distruggere documenti e registri. E' degno di nota che durante il vandalismo di domenica scorsa, mentre un falò colossale si alzava in piazza del Municipio, sfuggì ai devastatori uno stanzino adibito al deposito del petrolio per la pubblica illuminazione.

Se essi se ne fossero impadroniti, l'incendio avrebbe certamente distrutto non solo il palazzo comunale, ma anche i fabbricati adiacenti.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 18, con le sotto indicate stazioni:

Italie, con Capo Mele — *Parana*, *Principe di Piemonte*, *Seydlitz*, *Lützow Prinzess Irene* e *Taormina*, con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa — *Oceania* (Austro-Ungarica,) con Ponza — *Ultonia*, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Caledonia*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Carpathia*, con Capo Sperone — *Prinzessin*, con Taranto.

Esposizione di Torino.

Agevolazioni ferroviarie.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica:

« Allo scopo di favorire il concorso alla Esposizione di Torino saranno nuovamente istituiti in questo scorcio del mese di ottobre e nel mese di novembre treni speciali per Torino con biglietti a riduzione del 75% con validità di una settimana e con pagamento di tessera di L. 1.25.

« I primi treni saranno effettuati domenica prossima con partenza da Milano alle ore 0,15 e da Genova alle 5.

« Con appositi manifesti il pubblico sarà informato dell'orario di questi treni e di quelli delle settimane successive ».

NOTE AGRARIE

Scuola agraria media. — La Deputazione provinciale di Roma, che con somma lode, tutela in prima linea gli interessi agrari, ha avuta un'eccellente idea: quella di trasformare la *scuola pratica agraria* in *scuola media d'agricoltura*.

L'idea - ripetiamo - è eccellente, e merita di essere segnalata.

Imperocchè è nota questa lacuna nei nostri istituti agrari.

Manca - e la mancanza fu notata anche da noi più volte - in Italia quasi del tutto la *scuola media* agraria, destinata sopratutto ai figli dei medi e piccoli proprietari e degli industriali agrari.

E in nessun luogo una scuola di questo genere è opportuna quanto a Roma, dove, accanto alla proprietà rustica d'ogni estensione dalla massima alla minima, c'è una classe di veri industriali tecnici quella dei *mercanti di campagna*.

Auguriamo adunque che questa trasformazione - che si va effettuando sotto l'alta guida di Tito Poggi, commissario regio della Scuola - sia foriera di buoni frutti e di fecondo esempio alle altre provincie d' Italia.

Precauzioni da usarsi quando si semina in ritardo. — E chi è cui non succede di dovere per forza maggiore seminare qualche volta in ritardo?

In questi casi conviene usare le seguenti precauzioni:

1. abbondare un po' più nella quantità del seme;
2. sotterrarlo alquanto più superficialmente;
3. aspettare magari qualche giorno di più, ma non toccare mai terra bagnata, specie se argillosa.
4. umettare il seme con un miscuglio di perfosfato d'ossa e nitrato sodico prima di confidarlo al suolo;
5. adoperare seme selezionato della varietà più adatto al terreno cui si confida.

Brevi notizie.

Alla *R. Stazione* agraria di Milano venne chiamato il Dr. Pagnotta quale applicato al servizio della repressione *delle frodi sui vini*.

Da Terracina durante i mesi di agosto e settembre sono partiti 465 carri di uve da mensa (moscato quasi tutti diretti per l'Alta Italia.

***

A Frascati la *Società dei viticoltori* ha deliberato di occuparsi della tutela delle marche dei vini del Lazio.

***

Il *Consorzio dei viticoltori* piemontesi di accordo colla Società dei viticoltori italiani ha indetto una grande riunione a Torino per discutere la questione delle frodi nel commercio dei vini.

***

E' aperto il concorso a direttore tecnico del *Consorzio agrario dell'isola d'Ischia* collo stipendio di L. 2000.

***

Il cons. agrario di Milano mette a concorso due borse di studio di L. 800 annue cadauna, da conferirsi per esame, una a un giovane nato in una provincia della Lombardia e l'altra a un giovane nato in una provincia del Veneto.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla segreteria della Scuola.

***

Un Congresso internazionale d'oleificio sta organizzando per il 14 e 15 novembre del corrente anno la Società nazionale francese degli olivicultori.

Camillo Mancini.

TEATRI ed ARTE

Drammatica - Al teatro del Vaudeville di Parigi ha avuto lieta accoglienza una commedia in quattro atti di Felix Duquesnel e André Borde intitolata: *Sa Fille*.

Eccone il soggetto:

La marchesa di Croix Fontaine è una avventuriera come se ne trovano tante. Nel tempo in cui frequentava il Quartiere Latino, il caso di un incontro decise dei suoi destini. Le naque una figlia da un inglese arcimilionario e questo inglese morì poco dopo, non senza aver diviso i suoi milioni fra la madre e la figlia. Allora la donna si affrettò a trovare un nome ed un titolo. Un buontempone rovinato, le vendette l'uno e l'altro, impegnandosi a riconoscere la figlia dell'inglese e a vivere in una tenuta di provincia, con una modesta pensione.

La marchesa di Croix-Fontaine fece allevare sua figlia Raymonde in Inghilterra, ebbe a Parigi un salotto frequentato da personalità in vista e parecchi intrighi.

Raymonde ha diciassette anni ed è ritornata appena in Francia quando comincia la commedia.

Le due donne sono necessariamente estranee l'una all'altra. Raymonde deve alla sua educazione uno spirito sano e indipendente. Ha conosciuto a Londra un giovane francese Gilbert Revers.

Essi si amano e si sono fidanzati. Senza sapere questo la marchesa, che riceve Gilbert nel suo salotto, si è innamorata follemente del giovanotto e non aspetta che l'occasione per dichiararsi.

D'altronde essa pensa a maritare Raymonde ad un politicastro meridionale avariato in modo da non aver da render dei conti; poichè la marchesa col suo lusso ha divorato una parte dei milioni di Raymonde.

E' facile indovinare la sua rabbia, quando viene a sapere dell'accordo esistente fra i due giovani.

Ma Raymonde è pienamente risoluta a sposare Gilbert malgrado sua madre si reca a cercare appoggio proprio da colui che crede suo padre.

La loro intervista è la scena più originale e piacevole della commedia.

Essi si conoscono appena. Tuttavia si stabilisce subito fra loro una simpatia basata sulla comune antipatia per la marchesa, e il poco famoso marchese si riabilita fino ad un certo punto coi sentimenti che mostra e che risveglia in lui la domanda di «Sua figlia ».

Fatto sta che questo padre fa valere così bene i diritti che gli accorda la legge che le cose volgono a vantaggio degli innamorati con la conseguente confusione della avventuriera.

***

Centenario di Liszt. — Il 22 corr. si compie un secolo dalla nascita del grande musicista Francesco Liszt. Per commemorare degnamente il grande che soggiornò molto in Roma e qui scrisse lavori, lasciò insigni allievi e riscosse sempre viva simpatia ed ammirazione, si sono costituiti fra le due Associazioni « Pro Monte Mario » e « Storia ed Arte » un Comitato esecutivo ed uno Onorario. Il primo è costituito così: Presidente: Mantica M° Francesco della R. Accademia di S. Cecilia, Vice presidente: Artioli Prof. Romolo: Cassiere: Tuccimei avv. Augusto Guglielmo; Segretario: Stempfle Prof. Bernardo; Consiglieri: Bues-Verfaille Gerolamo, Boschetti Cav. Giacomo, Kambo avv. Saverio, Morelli Agr. Luigi, Gualtiero Petrucci, Venè Arch. Prof. Armando, Villani Prof. Rodolfo.

Del secondo, per ora, diciamo soltanto che fanno parte i più chiari nomi della nostra migliore società e che ha aderito l'illustre discepolo ed amico del Liszt Prof. Sgambati.

E' intenzione del Comitato di organizzare una vera festa d'Arte sul Monte Mario al quale, il Liszt portò sempre grande affetto ed ove dimorò lungamente, terminando nel vecchio e poetico Convento del Rosario il suo grande oratorio, « Christus »!

Fra giorni pubblicheremo il programma della progettata commemorazione per la quale il Fondo per il Culto ed il Vicariato hanno concesso di già il locale.

***

Necrologio — *Amazilia Manara - Pacini.*

A Milano giorni or sono nel convento del Cenacolo è morta Amazilia Manara— Pacini una signora ottantenne che portava due nomi gloriosi, figlia dell'autore della «Saffo» cognata dell'eroe di villa Spada.

Così è finita nella quiete di un convento un'esistenza che si svolse brillante nel mondo dell'arte e della politica.

Ella, in questi ultimi anni, aveva vissuto in un appartamentino dell'albergo «Bella Venezia» di Milano. Prediligeva un piccolo salotto, suggestivo di ricordi, dove tanto del suo passato veniva rievocato da quadri, da ritratti di personaggi ch'ella aveva conosciuti.

Rievocando cogli amici e coi parenti il suo passato, aveva accenti di bontà e di rimpianto commoventi; soprattutto per la sua « pauvre maman » s'inteneriva. La sua «pauvre maman» era la contessa Samoiloff, dama d'onore alla Corte di Alessandro il Grande, che la adottò come figlia e la tenne seco fino a quanto non andò sposa a un fratello di Luciano Manara.

Rimasta vedova in giovanissima età la figlia di Pacini si rifugiò a Parigi. I nomi che ella portava, le sue doti squisite attrassero intorno a lei le personalità più spiccate dell'arte, che frequentavano il suo salotto.

Anche l'Imperatrice volle conoscerla. La dama italiana fu ricevuta a Corte e fu onorata della benevolenza dell'Imperatrice.

Sopraggiunsero gl'infausti giorni del 70—71. Ella lasciò Parigi sotto la protezione dell'Ambasciata germanica e rimase in Svizzera fino a quando la calma non fu tornata a Parigi. Alla capitale francese rimase fino al 1901.

Tornata in Italia, si circondò di ricordi e di pochi intimi.

***

Varie. — *L'attrice Desprès a Costantinopoli.* — Dai ricordi dell'attrice francese Susanna Desprès rileviamo che a Costantinopoli la sua Compagnia giunse in un momento difficile. Fu nel 1906. « I francesi non oseranno di venire a recitare », avevano detto i turchi. L'autorità permise tuttavia qualche recita, ponendo la condizione che prima che fosse calata la sera lo spettacolo fosse terminato. Alle sei la rappresentazione durava ancora, ma gli artisti ebbero l'ordine di spicciarsi e di ritornarsene alle loro case. Venne calato il sipario e le attrici e gli attori uscirono dal teatro frettolosamente. Troppo tardi; le pattuglie perlustravano le strade, e la Desprès, con i suoi compagni, dovette fare una corsa affannosa per non essere raggiunta. Arrivarono tutti all'albergo trafelati, ma, per fortuna incolumi.

In quell'anno il pubblico aveva assistito alle recite senza dare il minimo segno di approvazione, o di disapprovazione. Gli artisti credettero che i turchi non comprendessero una parola di francese. Ma due anni dopo le abitudini erano mutate, non solo gli spettatori s'interessavano alle rappresentazioni, ma applaudivano con calore. E poi, in teatro si vedevano molte signore. Erano francesi, belghe, inglesi, tutte amiche delle donne turche, che avevano avuto da queste l'incarico di recarsi ad assistere ai drammi e alle commedie per riferire loro le proprie impressioni. Nessuna donna turca compì il sacrilegio, però, di mescolarsi agli spettatori.

— *La sottanina delle ballerine.* — Una guerra curiosa si sta combattendo all'*Opera* di Parigi pro e contro il *tutu*, il gonnellino di velo delle ballerine. Il nuovo maestro di ballo, il russo Ivan Clustine, combatte il *tutu* o per essere più esatti vuol rimetterlo al suo posto. « Il gonnellino di velo — egli dice — ha del buono. Mi lamento soltanto che se ne abusi. Quando una ballerina deve rappresentare un fiore, una fata, qualche apparizione fantastica, è naturale che essa si mostri circondata di veli fluttuanti. Ma quando deve essere una baccante, una contadina, quando deve figurare in un quadro storico, il *tutu* è un delitto. Pensate che lo si adopera in *Thaïs*! ». Ma chi conosce bene l'ambiente dell'*Opera* — dice il *Temps* — il quale ambiente è restio alle riforme come il popolino cinese, ritiene che il maestro di ballo non vincerà la battaglia che ferve nel teatro parigino. Il *tutu* ha inoltre il merito grandissimo di lasciar liberi i movimenti. Si è già tentato di vestire delle ballerine con pepli od altri indumenti adatti alla loro parte, ma si è sempre assistito a questo fenomeno: a poco a poco il peplo si accorciava fino a ridiventare *tutu*.

RASSEGNA DRAMMATICA

« Il gusto del vizio » di Henry Lavedan all'« Apollo ».

L'elegantissimo pubblico, che aveva ieri sera gremito letteralmente il teatro, mostrò più volte di non ricordare il nome dell'autore della commedia e forse anche di non conoscerlo: il titolo, che poteva be prestarsi ad interpretazioni procaci, contribuì forse all'equivoco: certo spesso scoppiarono delle risate clamorose che apparivano del tutto ingiustificate e che sicuramente non fu nell'intenzione di Enrico Lavedan di provocare.

Ma, d'altro lato, anche Lavedan stesso ha qualche volta dimenticato sè stesso: il suo lavoro, il quale, nell'idea che lo domina, in moiti degli argomenti che per bocca dei personaggi vi si espongono, nella stessa sua conclusione affronta, e seriamente, un grave problema, e lo risolve con potenza, sovente sfiora il *vaudeville*, la commedia giocosa e vi si assiste a scene puramente comiche, prive di verosimiglianza e di contenuto.

Di qui una certa incertezza ed una certa disuguaglianza di cui l'uditorio ebbe a risentire.

I primi due atti, in cui il motivo gaio ha il sopravvento, furono applauditi; gli ultimi due, in cui vigorosamente - se pur con soverchia lentezza e con qualche monotonia - l'autore ha affrontato scene veramente drammatiche, destarono contrasti e contrari clamori.

Con ciò non può dirsi, tuttavia, che la commedia sia caduta: non è caduta ed è stato bene, poichè il *gusto del vizio*, malgrado i suoi difetti, come ho accennato or ora non pochi nè lievi, merita sempre di essere ponderato e discusso.

Lo scopo del lavoro è il combattere *il gusto del vizio* (quello che molta parte del pubblico sperava invece veder glorificato) e, con un esempio pratico, l'autore ne dà la prova.

Lortay, scrittore decadente, autore di romanzi osceni ed immorali, sposa la figlia del suo editore: Lisa Bernin.

E' lei stessa che va da lui ad offrirsi ed egli non sa resistere perchè è giovane, bella, ricchissima e l'ama, sebbene di una forma di amore che non è quello più adatto per essere riversato su di una futura moglie.

Lisa è una ragazza *sui generis*: ostenta libertà e depravazione: vive *en garçon*, legge, commenta, ed apprezza i romanzi più immorali e più lubrici di Lortay.

E così i due si amano come se scrivessero un romanzo, da mettere in vendita..... in busta chiusa.

Ma nell'uomo e nella donna tutto ciò non è che ostentazione, essi sono in fondo - e per loro grande fortuna- due buoni borghesi: essi non aspiravano che ad amarsi semplicemente come due buoni figliuoli e trascorrere insieme una vita tranquilla e beata.

Sono sul punto di divorziarsi dopo dolorose vicende, ma un amico comune, Tregmer, apre loro intempo gli occhi.

Questo Treguier, innamorato da tempo, infelicemente, di Lisa, è colui che è destinato nelle commedie a portare l'opinione dell'atutore: è un ingenuo e, talvolta, anche un peccatore; ma molte sue frasi, molte situazioni in cui è coinvolto e che ieri sera facevano smascellare dalle risa il pubblico, furono certo con ben altro intento concepite e scritte da Lavedan.

Il quale, invece, ha voluto veramente far ridere, mettendo in scena il tipo di un vecchio conquistatore, altro amico di casa Lortay D'Aprieu.

Il tutto avviane attraverso vicende varie e numerose che qui non è il caso, tanto più che sarebbe ben difficile, ricordare. Basti dire però che l'abilità nota del Lavedan non si è in questo suo nuovo lavoro, ad intenti lodevolmente morali, smentita.

Il gusto del vizio fu recitato assai bene: Ruggeri era *Treguier* e seppe contenere - ciò che non era facile - il personaggio nei suoi giusti limiti, senza farne un vecchio noioso, nè un innamorato sciocco.

Lyda Borelli rese con grande impegno la parte di Lisa: fu efficace e misurata, elegantissima e meravigiosamente bella.

Calò, nella parte di Lortay, una parte di grande responsabilità, si comportò con onore e Ferrero fece una deliziosa macchietta di *D'Aspieu*, il conquistatore

Ottima caratterista la Pinelli (*Signora Lortay*) e, come sempre piena di impegno la giovane Pinelli.

— Stasera il *Il gusto del vizio* si replica.

r. v.

Drammi di terra e di mare

Esplosione in una miniera.

(S) **Saint Etienne**, 19. In una esplosione di *grisou* avvenuta ieri nella miniera Parpot si sono state numerose vittime. Fino alle 11 di ieri sera si contavano ventisei morti, tra cui l'ing. Bain. Si lavora nella notte ad estrarre i cadaveri.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise — Circolo Feriale.

Pres. comm. Capriolo - *P. M.* Pacces - *P. M.* avv. Patrizi - *Difesa* avv. Libotte.

Omicidio fuori Porta S. Lorenzo.

Come si prevedeva i giurati hanno assolto Giuseppe Di Giuliano e la di lui figlia Albina imputati di avere la notte del 2 febbrio u. s. ucciso in correità tra loro Rodolfo Zannini rispettivo genero e marito.

Il *P. M.* chiese che al Di Giuliano fosse accordato la scriminante della legittima difesa e per la Albina lasciò alla coscienza dei giurati la scelta tra la legittima difesa e l'eccesso di difesa.

Naturalmente il difensore avv. Libotte sostenne che la scriminante della legittima difesa spetasse tanto al Di Giuliano quanto alla figlia, perchè costoro si erano trovati nella dolorosa circostanza di difendere la propria vita.

I giurati furono dello stesso parere del difensore e così dichiararono che gli imputati nel momento in cui commettevano il delitto si trovavano nella condizione di respingere da loro una violenza attuale ed ingiusta.

In base a tale verdetto il presidente assolvette gli imputati ordinandone l'immediata scarcerazione.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Carlsbad**, 18. Diecimila operai delle filande di Nachen e di Kronon, in Boemia, si sono messi in sciopero.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **La Veoce** — Il *Brasiles* ha proseguito lunedì da Santos per l Buenos Ayre.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Corneto Tarquinia - Municipio - 23 ottobre - Lavori di distribuzione di acqua potabile e fognatura generale della città. Lire 189.455.

Cardito - Orfanotrofio - Loffredo di Cardito - 25 ottobre - Vendita del legname ceduo castagnale. L. 43.877.

Messina - Municipio - 25 ottobre - Manutenzione strade e piazze L. 300 mila.

Calvisano - Municipio - 26 ottobre - Costruzione edificio scolastico. L. 79.636.

Consiglio notarile di Milano - E' aperto il posto di notaio in Milano.

Como - Intendenza di finanza - 26 ottobre - Appalto spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Argegno.

Spezia - R. Arsenale - 26 ottobre - Provvista di oggetti lavorati di bronzo e di ottone - L. 40 mila.

Roma - Direzione del Genio Militare - 26 ottobre - Costruzione di un'aula di fisica L. 8.800.

Vicenza - Municipio - 26 ottobre - Costruzione di un gruppo di case popolari - 1. Lotto L. 47 mila; 2. lotto L. 96 mila.

Roma - R. Prefettura - 26 ottobre - Fornitura di viveri alla Casa penale di Soriano al Cimino - L. 67.830.

Terralba - Municipio - 27 ottobre - Affitto palude comunale. L. 72 mila.

Roma - Tribunale Civile - 27 ottobre - Vendita di tinelli, casa, terreni, vigna e pascolo siti in Civita Lavinia.

Taranto - R. Arsenale - 27 ottobre - Provvista di carne macellata di buo. L. 133 mila.

Ministero Marina - 27 ottobre - Provvista di panno per vestiario da marinai. L. 251.800.

Teramo - Municipio - 28 ottobre - Costruzione nuovo cimitero L. 127.186.

Anagni - Municipio - 28 ottobre - Appalto dazio consumo. L. 35 mila annue.

Milano Intendenza di Finanza - 28 ottobre - Rivendita generi di privativa N. 265 in Milano.

Salerno - Prefettura - 28 ottobre - Manutenzione delle opere del 1. tronco della bonifica dell'Alento L. 62.200.

Cosenza - Prefettura - 28 ottobre - Costruzione stradale presso Acquapesa. L. 60.700.

Trapani - Ospizio Marino dei bambini - 28 ottobre - Costruzione edificio per l'Ospizio. L. 290 mila.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 19 ottobre 1911 - s. Pietro d'Alcantara

Leva il sole alle 6.25 - Tramonta alle 5.24

Leva la luna alle 2,2 - Tramonta alle 4,01

L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 13 ottobre 1911 - Ore 15

In Europa

Città	Temp.	Cielo	Città	Temp.	Cielo
Pietrob.	3,9	coperto	Nizza	14,7	3/4 cop.
Ambur.	9,2	coperto	Zurigo	8,2	nebb.
Vienna	7,6	nebbioso	Costan.	—	—
Madrid	13,7	coperto	Malta	20,0	1/4 cop.
Parigi	10,2	coperto	Atene	18,6	1/4 cop.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14,5	coperto	calmo	17,7	14,4
Torino	11,2	coperto	—	13,4	10,2
Milano	10,0	5/4 cop.	—	16,2	9,8
Venezia	9,4	sereno	l. mosso	15,3	8,4
Bologna	10,4	3/4 cop.	—	15,2	7,9
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15,4	1/4 cop.	l. mosso	17,2	8,6
Firenze	11,2	sereno	—	21,2	9,9
ROMA	15,0	sereno	—	20,8	14,0
Bari	14,6	3/4 cop.	calmo	19,4	19,2
Napoli	16,9	sereno	l. mosso	21,0	21,5
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	12,0	coperto	—	19,8	8,7
Palermo	15,3	sereno	calmo	24,8	12,5
Messina	18,1	sereno	l. mosso	23,8	16,0
Cagliari	17,0	piovoso	l. mosso	24,0	12,0

Probabilità; venti moderati e qua e là forti tra Nord e levante sull'alto Tirreno, e sull'Adriatico, deboli o moderati vari altrove; cielo generalmente sereno al Nord, poco nuvoloso altrove, con pioggerelle sparse; Adriatico mosso o alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 756.3 Termometro centigrado massima 22,4 minima 14,0. Umidità relativa 33 assoluta 9.18. Vento a mezzodì N E — Stato del cielo: sereno.

Rebus monoverbo.

R E

Spiegazione del giuoco precedente:
Oste-ria — OSTERIA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 14 OTTOBRE 1911.

Orazi Luigi vetturino con Caspotti Giulia.
Torelli Alfredo muratore con Marciari Rosa.
Bucci Paolo muratore Torelli Angela.
Noro Felice spazzino Maurizi Marina.
Romanelli Tito commerciante con Vitali Margherita.
Manfredi Marco operaio Sallustri Margherita.
D'Alessandro Carlo avvocato con Bernardi Felicita.
Furesi Silvio commesso con Ottaviani Zaira.
Caliendo Raffaele ferroviere con Bellucci Caterina.
Rinaldi Rinaldo spedizioniere con Dell'Oro Teresa.
Pastore Raffaele impiegato con Vitali Giuseppa.
Giovannini Giordano pittore con Battaglini Annita.
Badulati Ludovico cameriere Cuppini Maria.
Mastrelli Paolo stuccatore con Mandarelli Filomena.
Tarsi Ignazio ferroviere con Fattori Ida.
Sangiorgi Umberto calzolaio con Cerrone Ida.
Pincetti Luigi impiegato con Ceresani Francesca.
Pesce Aurelio fotografo - con Robbio Porzia.
Martini Domenico Sarto con Topa Vincenza.
Calcagnini Salvatore impiegato con Buttarelli Elena.
Bellacosa Vincenzo Ufficiale R. Esercito con Ferri Isolina.

MATRIMONI DEL 15 OTTOBRE 1911:

Pelagatti Isaia negoziante con Di Lello Orsina.
Bastianelli Eolo impigato comunale con Mozzoni Beatrice.
Cristallini Luigi legalibri con Addestri Olga.
Lanciotti Angelo negoziante con Conti Michelina.
Cioffi Vincenzo legalibri con Mattei Romana.
Urbinati Francesco bracciante con Pieri Camilla.
Proietti Stanislao manovale con Palaferri Giuliva.
Monteneri Filippo carrettiere, con Candiotti Filomena.
Bercetti Giulio muratore con Calamanti Olga.
De Paolis Agostino chauffer con Pecorari Rosina.
Mercadante Francesco ragioniere con Cipriani Ada.
Sangiovanni Alfredo meccanico con Acomanni Emilia.
Angelini Pietro imbianchino con Amadio Anna.
Bizzi Vincenzo impiegato con Mattioli Maria.
Porrecca Luigi verniciaio con Rivola Domenica.
Boscioni Romolo Clemente impiegato con Palomo Clotilde.
Tresoldi Matteo carrettiere con Laberti Assunta.
Falorni Oreste cuoco con Baiocchi Teresa.
Sorci Italo elettricista con Quaranta Eleanora.
Orecchia Costantino selciarolo con Basile Grazia.
Castella Bernardino contadino con Taccini Virginia.
Magnati Americo impiegato con Martinangeli Rosa.
Bifaro Ernesto ebanista con Castrica Valentina.
Pompei Augusto tramviere con Latini Adele.
Boffi Guglielmo impiegato con Fumagalli Vincenza.
Becchetti Antonio contadino con Salvadei Annunziata.
Campiglia Augusto muratore con Pacifici Rosalia.
Faraci Vito cameriere Bokos Rosalia.
Zambonini Giulio Cesare macellaio con Musi Rosa.
Amarj Roberto cuoco con Terenzi Natalina.
Pizzi Fulvio tipografo con Bartolini Emma.
Biscazi Rodolfo gassista con Gollini Laura.
Gentili Mariano fabbro con Manardi Fernanda.
Leffi Odoardo pittore con Guglielmi Amalia.

MATRIMONI DEL 16 OTTOBRE 1911:

Pennesi Rodolfo calzolaio con Caferri Assunta.
Di Giammarco Giuseppe tramviere Rigucci Maria.
Biasi Ettore commesso con Claudio Sofia.
Forcelloni Luigi tramviere con Tori Assunta.
Ciampoli Renato impiegato con. Lori Cleofe.
Venanzi Alfredo meccanico Patrizi Anna.
Adreani Silvio impiegato privato Gabrielli Francesca.
Pompa Generoso cantante con Comi Angela.
Nicoletti Francesco agente imposte Ogliotti Teresa.
Ortensi Noè fuochista con Graiani Armanda.
Costa Girolamo possidente con Merolli Rosa.
Antellini Mario barbiere con Piergiovanni America.
Mastrogiacomo Augusto ferroviere Loccioni Amantina.
Di Pietro meccanico Sfascio Clarice.
Liberati Attilio stuccatore Diotallevi Enrica.
Federici Emilio Verniciaio con Paravano Desdemona.
Simoncelli Vincenzo professore Scialoja Giulia.
Patrizi Patrizio possidente Odescalchi Sofia.

Nati e morti denunziati il giorno 16 ottobre
Nati 31 più un nato morto.
Morti 22 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Tognotti Santina fu Francesco Faugiia 83 ved. Papini.
Ciampi Angelo fu Pio Roma 66 ingegnere con.
Santangeli Anna fu Giuseppe Roma con.
Zeno Bernardino fu Pietro Venezia 72 religioso Domenicano cel.
Bravi Aurora Roma 56 con. Stalozi.
Colognini Ernesto fu Giuseppe Roma 72 con.
Girolami Enrico fu Luigi Roma 53 ved.
Piobani Lorenzo fu Pietro Monterotondo 82 garzone farmacia con.
Giuliani Lucrezia fu Domenico Trevi 48 con. Sensi.
Capezzuoli Averante fu Leopoldo Orbetello 36 con.
Olivetti Angela di Raffaele Roma 12.
Giorgi Veronica di Nicola Tavoleto 60 ved. Rossi.
Gorini Maria di Giuseppe S. Giovanni della Costa 33 con.
Jachino Roberto di Paolo Roma 18 cel.
Blesing Maria fu Andrea Fiume 72 ved. Bucci.
Sacco Cesare di Bonifacio Soldato R. Esercito cel
Fucasi Luigi di Giacomo Amiano 21 soldato R. Esercito cel

Il diario della guerra (1)

22-26 settembre. — Si accentua l'agitazione in Italia e in Turchia per Tripoli. Nota del governo italiano alla Sublime Porta. Apparecchi militari.

27-30 settembre. — Invio e consegne dell'*ultimatum* italiano e dichiarazione di guerra.

Cambiamento di ministero in Turchia eprimo appello alle potenze.

Siluranti turche attaccate e distrutte e piroscafi catturati.

1-2 ottobre. — Nuovo appello della Turchia alle Potenze - Denunzia delle capitolazioni. Intimazioni di resa a Tripoli e blocco della costa. Affondamento e cattura di altre navi turche.

3-4 ottobre. - Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5-9 ottobre. — Occupazione di Tripoli e insediamento del governatore italiano. Partenza dei primi scaglioni di truppe dall'Italia. Sbarco dei Turchi a Samos. Il governo turco manda un'altra nota alle potenze.

10-11 ottobre — Il 10 a Tobruk e l'11 a Tripoli sbarcano le prime truppe dell'esercito.

Le compagnie di sbarco della R. Marina respingono nella notte dal 10 all'11 un attacco dei Turchi ai pozzi di Bumelliana.

12-13 ottobre — Arriva a Tripoli il generale Caneva col secondo scaglione di truppe. S'inizia subito lo sbarco ma il mal tempo obbliga a sospenderlo verso la sera. Al mattino del 13 è ripreso.

14 ottobre. — E' confermato il massacro di operai italiani a Karak nella Siria.

La Turchia dichiara che si conformerà alla Convenzione di Londra circa il contrabbando di guerra.

Il generale Caneva assume in Tripoli le supreme funzioni civili e militari; fa distribuire alla popolazione altre vettovaglie.

Nella notte gli avamposti di fanteria respingono un nuovo attacco dei Turchi al posto di Bumellian.

Si annunzia il compimento della mobilitazione nell'Eritrea con ottimi risultati.

Si apre il Parlamento ottomano.

Arriva a Tripoli il piroscafo *Duca di Genova* con l'intendenza e materiali relativi compreso un ospedale della Croce rossa, più le sezioni aerostieri e fotografica.

15 Ottobre. — Stante il tempo favorevole, si compie lo sbarco del primo scaglione a Tripoli.

Parte da Napoli la nave ospedale dell'Ordine di Malta.

Il trasporto turco *Kaiseri* entra nel canale di Suez, sbarca truppe a Kantara quindi si dirige nel Mar rosso.

Tra le ore 22.30 e mezzanotte l'artiglieria turca tira in direzione del pozzo Bumelian ed all'ovest con risultato nullo.

16 ottobre. — Il Ministro dei lavori pubblici in Turchia ordina il licenziamento in massa degl'Italiani impiegati nelle opere pubbliche e nelle ferrovie Stom Panderma.

17 ottobre. — Notte tranquilla. Le posizioni avanzate a sud di Tripoli sono state guernite di artiglieria. Continua lo sbarco dell'ultimo scaglione.

18 ottobre. — Il comando in capo ordina l'occupazione di Homs da effettuarsi da truppe partite da Tripoli sotto la scorta di navi da guerra.

E' quasi finito lo sbarco dello scaglione ultimo arrivato.

(1) *Per esigenze di spazio abbiamo riassunto gli avvenimenti dal 22 settembre al 13 ottobre.*

Tripoli e la Sicilia

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Siracusa, 17 ottobre. — Qui a Siracusa sono circa 30 profughi tripolini che attendono di imbarcarsi sul *Sumatra* per fare ritorno alla loro città, dove hanno lasciato averi, interessi e le loro robe. Sono tutti in agitazione perchè temono di trovare le case svaligiate dai predoni o smantellate dalla mitraglia!

Si sono dovuti fornire tutti del passaporto ed hanno passata la notte alla marina in attesa del piroscafo che doveva partire iersera, ma che intanto ancora non si vede perchè - per ordine ministeriale - si è fermato nel porto di Augusta onde imbarcare materiale da guerra.

Sono questi gli ultimi profughi che si trovano in Italia e sono impazienti di ritornare, anche perchè temono che nuovi arrivati tolgano loro di mano il commercio e le industrie.

Infatti chi si ferma un po' nelle città siciliane in ispecie a Messina a Catania, a Siracusa si forma subito l'idea precisa e concreta di quanto questa conquista della Tripolitania possa giovare alla Sicilia, le cui maggiori città — ad eccezione di Catania — vedevano da molto tempo illanguidire ogni loro risorsa.

I Siciliani, che già si sono recati a Tripoli sono in grandissimo numero, ed ognuno è andato con un bagaglio di iniziative, di buoni propositi e anche di mezzi finanziari. Non sono mancati certo gli spostati, i quali, illusi dalle grosse frasi che si sono scritte dai corrispondenti dei maggiori giornali sulla *terra promessa*, credono di trovare a Tripoli, da un giorno all'altro, il loro avvenire assicurato.

Onde bene ha fatto il Governo ad impedire assolutamente, almeno per qualche tempo, l'immigrazione, a Tripoli; e meglio sarà se rigorosamente ed energicamente farà rispettare queste disposizioni.

Anche per le operazioni di guerra, ammesso che non si addivenga subito alla pace, è necessario proibire che nuova gente, si rechi laggiù.

***

Pensate che già si trovano sul posto più di novanta giornalisti, la maggior parte rappresentanti di grandi e diffusi giornali italiani ed esteri.

Ho letto sulla *Tribuna* una energica protesta, perchè l'autorità militare ha impedito ai giornalisti di seguire le operazioni guerresche. L'egregia consorella dice che almeno l'autorità militare dovrebbe fare una distinzione fra giornale e giornale Ora questa - me lo perdoni la *Tribuna* - sarebbe una misura odiosa, poichè ripeto, sono tutti notevoli e rispettati giornali quelli che laggiù sono rappresentati.

Perchè dunque si dovrebbe permettere al corrispondente della *Tribuna* e del *Giornale d'Italia* di seguire le truppe e proibirlo invece al corrispondente del *Piccolo* di Trieste, diffusissimo tra tutti gli italiani dell'Austria? Perchè dare il permesso al corrispondente del *Corriere della Sera* e non concederlo a quello del *Secolo*? Perchè ammettere il corrispondente del *Giornale di Sicilia* ed escludere quello dell'*Ora*? concederlo a quelli del *Resto del Carlino*, del *Secolo XIX*, della *Stampa*, del *Mattino* e negarlo a quelli dell'*Avvenire* di Bologna, del *Corriere d'Italia*, del *Caffaro*, della *Gazzetta del Popolo*?

E non parlo dei giornalisti esteri - Da quali criteri dovrebbe partire ed a quali concetti dovrebbe ispirarsi il generale Caneva o chi per esso per non suscitare un vespaio di critiche, di rimproveri, di proteste?

O tutti o nessuno, - mi diceva iersera un giornalista straniero che è qui, anche egli nell'attesa d'imbarcarsi, e io trovo che egli dice bene, tanto più che su novanta e più giornalisti, appena una dozzina sono quelli che rappresentano giornali di poco conto.

Naturalmente il generale Caneva farà quello che meglio gli suggeriscono gli interessi militari; ma intanto - allo stato delle cose - come è da lodare il provvedimento preso dal Governo di avere messo punto all'immigrazione italiana, è da lodare la disposizione adottata dall'autorità militare.

***

Chiusa la parentesi, vi dicevo che già moltissimi siciliani si sono recati a Tripoli. Così laggiù è già stato impiantato un grande cinematografo, che fa affaroni. Così si vanno scegliendo terreni per costruzioni di case, di alberghi, di caffè.

Alcuni si sono recati per impiantare grandi magazzini di deposito per costruzioni, e fino dall'altro ieri partì da Messina - per conto del Genio civile - un carico non indifferente di legname grezzo e di legname lavorato, come porte, finestre, persiane, ecc.

Vi è già in Messina chi pensa di costituire subito una società ed ottenere dal Governo le concessioni per l'impianto di *trams* a vapore, se non si riesce a sviluppare subito l'energia elettrica.

Insomma, la Sicilia, dal primo giorno che la bandiera italiana ha sventolato sulla torre di Tripoli, è stata presa, da un capo all'altro, come da un fremito di vita nuova, tanto che è sorto anche una specie di dualismo fra una città e l'altra, per vedere chi possa fare meglio ed ottenere di più.

Ad esempio, qui a Siracusa, vi è nella classe dei lavoratori, del porto, un vivo fermento, perchè tutte le operazioni si sono compiute ad Augusta e nessuna a Siracusa che pure ha un porto meraviglioso. Mi dicevano che da sei giorni si trovano ad Augusta sei trasporti carichi di carbone e non possono scaricare per mancanza di spazio. Perchè - dicono i siracusani- non li mandano nel nostro porto, dove le operazioni si sarebbero potute eseguire subito e facilmente? Intanto per questa sera hanno indetto un comizio per protestare contro quanto è stato stampato dal Defelice in un giornale di Catania, e cioè che i servizi marittimi debbono essere fatti direttamente fra Catania e Tripoli, e non fra Siracusa e Tripoli, perchè il tragitto è più breve da Catania che da Siracusa.

Questa veramente è un'offesa alla geografia - dicono i siracusani - ed il governo non può commetterla, tenuto anche conto che Catania ha tante risorse, mentre Siracusa, col suo magnifico porto, è da moltissimi anni una città dimenticata.

Tutto questo ho voluto dirvi per dimostrare come e quanto interessino in tutta la Sicilia la conquista e l'avvenire di Tripoli, in rapporto agli interessi morali, e materiali dell'isola.

In questo momento mi si dice che il *Sumatra* è alle viste e ripartirà quasi subito. Non ho quindi più tempo di continuare: corro all'albergo a prendere le valigie per imbarcarmi, nella fiducia che il corrispondente del *Pop. Rom.* pur giungendo in ritardo, giungerà sempre in tempo per informare i lettori dei fatti più salienti, che si svolgeranno durante la campagna di Tripoli.

B. Bonaretti

La situazione nel Vadai

Il *Temps* riceve notizie assicuranti che la situazione francese nel Vadai continua a migliorare.

I Senussi, il Sultano detronizzato del Vadai Dudmurrah, il Sultano del Massalit, ch'erano i principali avversari all'espansione francese e che furono causa degli ultimi scontri, sono ridotti all'impotenza.

Alla fine di maggio non v'era più che Alì Dinar Sultano del Darfur, il quale dia a temere con le sue attitudini.

Ma i suoi Stati si trovano in territorio inglese e perciò i Francesi non possono attaccarlo.

Egli ne profitta per razziare nei territori finitimi che si ritengono appartenere al Vadai francese.

Egli si è anzi stabilito in uno di essi, il *Zogano*. Vi ha installato tre zeribe, di cui una è comandata da suo fratello, Ibrahim Arum, e che sono presidiate da truppe regolari, le quali portano il turbante o la cintura rossa.

Sembra adunque che le esortazioni fatte da Slatin pascià al Sultano del Darfur alla fine del 1910, siano rimaste senza effetto.

Il *Temps* rileva da ciò la necessità di fare nuove pratiche presso il Governo inglese per ottenere che Alì Dinar resti nei confini del Darfur e aspetti senza sollevare nuovi incidenti la delimitazione che deve farsi fra i possedimenti inglesi e quelli francesi.

Al momento della partenza del corriere da cui il *Temps* rileva tali notizie, si parlava molto della comparsa dei Turchi nel Tibesto e nel Borku.

Questa apparizione aveva avuto il risultato d'infondere nuova audacia ai predoni del deserto che ne avevano dedotto che sarebbero stati in avvenire sostenuti da loro correligionari.

Si calcola che in cinque anni questi predoni abbiano ucciso nel Kanem e nel Vadai circa 600 persone, conducendone 228 in schiavitù ed abbiano razziato qualche migliaio di cammelli e di montoni.

Il giornale deduce da questi fatti la inefficacia del sistema attuale e la necessità di occupare la principale oasi della regione, Ain-Galaka.

Il traffico dei porti nel 1909.

VI

PORTO DI CATANIA.

Il movimento complessivo nel 1909 fu molto notevole ed i bastimenti, entrati e usciti, furono 8.006 con 4.013.000 tonnellate di stazza, 770.000 tonnellate di merci e 11.000 viaggiatori, mentre nell'anno precedente le navi erano state 7.474 con 3.340.000 tonnellate di stazza, 704.000 tonnellate di prodotti e 4.000 viaggiatori.

Si ebbe quindi sul 1908, un aumento di 532 bastimenti, 673.000 tonnellate di stazza, 66.000 tonnellate di prodotti e 7.000 viaggiatori.

Il miglioramento è reso ancora più importante dal fatto che il 1908 era stato per il porto di Catania un anno in cui i traffici avevano assunto proporzioni mai raggiunte in passato.

Nell'ultimo decennio il movimento del porto ha progredito del 60 % nel tonnellagio delle navi e del 48 % negli scambi dei prodotti. La differenza relativamente lieve tra la percentuale della stazza e quella delle merci dimostra come l'aumentato movimento delle navi sia dipeso unicamente dalla maggiore prosperità del commercio di Catania.

Nel 1900 le merci sbarcate e imbarcate ammontavano a tonnellate 520.000 e a 497.000 nel 1901. Salirono a 587.000 nel 1902 e si mantennero a un livello di poco superiore nei quattro anni successivi (596.000, 607.000 616.000, e 606.000). Il 1907, che raggiunse le 652.000 tonnellate nello scambio delle merci, è l'anno in cui si rese più sensibile il risveglio nell'attività delle operazioni commerciali, aumentate notevolmente nei due anni seguenti, come già abbiamo visto.

La bandiera italiana non ebbe, nel 1909, una parte preponderante nel trasporto dei prodotti e se le merci trasportate dalle nostre navi furono 348.000 tonnell. mentre quelle trasportate dalle navi estere furono 422.000 tonnellate. Nel 1905 la partecipazione della bandiera nazionale era superiore a quella della bandiera estera: tonnellate 326.000 contro 291.000 tonnellate.

Negli anni precedenti al 1905, i rapporti non erano diversi. Da quest'anno malgrado i progressi del porto, la nostra bandiera non ha fatto un passo avanti, ha anzi retrocesso alquanto nel 1906 e 1907 con tonnellate 286.000 e 291.000; solo nei due anni susseguenti ha riguadagnato il terreno perduto.

Le bandiere che progredirono maggiormente nell'ultimo quinquennio sono l'inglese, l'ellenica, la germanica e l'austro ungarica. La norvegese scese da 27.000 tonnellate, quante ne aveva trasportate nel 1908, a tonnellate 12.000 nel 1909. L'inglese salì da 85.000 a 125.000, l'ellenica da 80.000 a 101.000, la germanica da 36.000 a 58.000 e l'austro ungarica da 52.000 a 63.000.

Dei prodotti trasportati, tonnellate 441.000 rappresentano quelli in arrivo e 329.000 quelli in partenza. I prodotti provenienti dall'estero sommarono a tonnellate 330.000, quelli del regno tonnellate 111.000. Nel movimento di uscita, furono dirette all'estero tonnellate 229.000 ed ai porti nazionali tonnellate 100. mila. Oltre alla bandiera italiana, concorsero al trasporto dei prodotti in cabotaggio, le bandiere austro ungarica (tonnellate 8.000), germanica (1.200), inglese (1.000) ed ellenica (600).

Il movimento dei passeggieri nel porto di Catania è senza importanza. Sino al 1908 la media si aggirava sulle 5.000 persone. Nel 1909, come abbiamo detto, i passeggieri furono 11.000 quasi totalmente trasportati dalle navi di bandiera italiana. La bandiera estera (austro ungarica ed ellenica principalmente) ne trasportò poco meno di 500. I viaggiatori arrivati furono 6.000 e 5.000 i partiti. Ne arrivarono dal Regno 4.000 ed altrettanti ne partirono per il Regno.

***

I vapori, arrivati o partiti, nel 1909 furono 3.562 con 3.853.000 tonn. di stazza e 621.000 tonnellate di merci (nel 1908 erano stati 3.152 con 3.187.000 tonn. di stazza e 142.000 di merci).

Il traffico dei piroscafi cresce di anno in anno d'importanza, invece non subisce variazioni degne di nota quello dei velieri. Il tonnellaggio dei piroscafi nazionali fu, nel 1909, quasi eguale a quello dei vapori esteri. Questi però trasportarono una quantità doppia di prodotti, 404.000 tonnellate contro 217.000, trasportate dai piroscafi italiani.

I velieri nazionali furono 4.289 con 132.000 tonnellate di stazza e 131.000 tonnellate di prodotti; quelli esteri (principalmente di nazionalità ellenica) ascesero a 153 con 28.000 tonnellate di stazza e 18.000 tonnellate di prodotti; la navigazione a vela fu quindi esercitata in massima parte con bastimenti italiani.

Nel 1909 entrarono nel porto di Catania 3.656 bastimenti carichi con una stazza di 1.922.000 tonnellate e 347 vuoti di 87.000 tonnellate di stazza. Delle navi entrate con carico, 551 ripartirono in zavorra diretti ai porti del Regno e 102 con tonn. 91.000 di stazza si diressero vuote all'estero.

Dei 3.562 vapori 1.718 con 1.630.000 tonn. di stazza appartenevano alla navigazione libera e trasportarono 442.000 tonnellate di merci e 3000 viaggiatori: 1.844 con 2.223.000 tonn. di stazza erano addette alle linee ed effettuarono un traffico di 178.000 tonn. di merci e 8.000 passeggieri.

Le linee di bandiera italiana trasportarono, oltre che quasi tutti i viaggiatori, tonn. 83.000 di merci; quelle estere ne trasportarono 178.000 tonnellate.

In tutto le linee di navigazione, e tutte internazionali, furono 18, delle quali 8 appartenevano alla bandiera italiana e 10 alla estera.

Il commercio con l'estero fu alimentato principalmente dai prodotti arrivati e partiti da e per la Gran Bretagna, l'Austria-Ungheria e la Russia. Difatti, tra i principali paesi di provenienza la Gran Bretagna vi figurò con tonn. 149.000, la Russia con 70.000 e l'Austria Ungheria con 55.000. Seguirono gli Stati Uniti con tonn. 12.000, la Turchia Europea 10.000, la Francia 5.000, la Romania 5.000, Malta 4.000, i Paesi Bassi 4.000 e la Turchia Asiatica 4.000.

I maggiori paesi di destinazione furono: l'Austria-Ungheria con tonn. 54.000, la Germania 24.000, la Russia 19.000, la Gran Bretagna 16.000, il Portogallo 12.000, i Paesi Bassi 12.000, la Grecia 11.000, gli Stati Uniti 9.000, la Turchia Europea 8.000, la Romania 8.000, la Francia 7.000, la Spagna 6.000, la Norvegia, la Turchia Asiatica e l'Egitto 5.000 ciascuno, e l'Algeria 4000.

Il maggior contingente nei prodotti sbarcati dall'estero, fu dato dal carbon fossile e dai cereali. Vengono dopo per ordine d'importanza, le seguenti altre merci: pietre da costruz., minerali metallici, ferro e acciaio, legni e radiche per tinta ed i minerali. Alla partenza, i nove decimi della esportazione per l'estero furono rappresentati dallo zolfo e dagli agrumi; e poi, pietre da costruzione, frutta secche, farine e paste, cereali, prodotti chimici, vino e semi.

IL PORTO DI MESSINA

L'anno 1909 segna un regresso, per effetto del cataclisma del 28 dic. 1908.

I bastimenti arrivati e partiti nel 1909 furono 4.188 con una stazza di 2.992.000 tonn., 335.000 tonn. di prodotti e 32.000 viaggiatori in confronto dell'anno precedente in cui i bastimenti erano stati 6.432 con 4.970.000 tonn. di stazza, 556.000 tonn. di merci e 36.000 viaggiatori

La diminuzione verificatasi è stata quindi di 2.244 bastimenti, 1.978.000 tonn. di stazza, 221.000 tonn. di merci e 4000 viaggiatori.

La discesa del numero delle navi e della stazza totale, in proporzione assai maggiore di quella verificatasi nei prodotti è dovuta principalmente al fatto che molte linee di navigazione non fecero più scalo in quel porto e che buona parte del movimento delle merci fu costituita dai materiali importati per la costruzione di Messina, come legnami, laterizi, calce, gessi, cementi, ecc..

In confronto del 1900, anno in cui lo scambio dei prodotti toccava appena le 214.000 tonnellate, il commercio di Messina del 1908 era presso che triplicato come tonnellaggio di stazza e di merci, e quintuplicato come movimento di viaggiatori.

Partecipavano a questo cospicuo movimento, in proporzione quasi eguale, la marina nazionale e la estera.

Nel quadriennio 1905-1908 notavasi, anzi nell'attività della bandiera italiana, una spiccata tendenza all'aumento e tale da lasciare presumere che in breve volgere di anni avrebbe raggiunto e sorpassato la bandiera estera; la nostra bandiera passò, difatti, da tonn. 225.000, nel 1905, a 236.000, 261.000 e 69.000 negli anni seguenti, mentre la bandiera estera si mantenne in detto periodo, stazionaria con tonn. 296.000 nel 1905, e nei tre anni successivi con tonn. 293.000, 313.000 e 287.000.

Il maggior numero delle operazioni venivano eseguite dalla bandiera inglese, germanica, austro-ungarica, ellenica, norvegese e neerlandese.

Nel 1909 la bandiera italiana contribuì al movimento dei prodotti con tonn. 154.000, l'austro-ungarica con tonn. 51.000, l'inglese con 46.000, l'ellenica con 39.000, la germanica con 24.000, la neerlandese con 7.000 e la norvegese con 6.000.

I prodotti sbarcati sommarono a tonn. 242.000, delle quali 160.000 provenivano dall'estero, e 82.000 dal regno.

Le merci imbarcate furono tonn. 93.000, delle quali 50.000 erano dirette all'estero e 43.000 ai porti nazionali.

Al trasporto delle merci da un punto all'altro delle coste nazionali, parteciparono, oltre la bandiera italiana che effettuò il trasporto della quasi totalità delle merci, cioè tonn. 117.000, anche la bandiera germanica, con tonn. 5.000, l'inglese con 1.400, l'austro-ungarica con 1.200 e l'ellenica con 800.

I passeggieri furono 13.000 all'arrivo e 10.000 alla partenza, quasi tutti provenienti e destinati ai porti del regno. Il trasporto dei viaggiatori fu operato dalle navi di bandiera italiana, meno 300 sbarcati da navi austro-ungariche.

Dei 4.188 bastimenti entrati od usciti nel 1909, 2.852 erano piroscafi con 2.923.000 tonn. di stazza e 279.000 tonnellate di prodotti; e 1.336 erano i velieri con 70.000 tonnellate di stazza e 56.000 tonnellate di merci.

I vapori nazionali furono 1.899 con una stazza di 1.898.000 tonnellate e trasportarono 101.000 tonnellate di merci; quelli di bandiera estera ascesero a 953 con 1.025.000 tonnellate di stazza e fecero operazioni per tonn. 179.000. I velieri, meno 13 di 3.000 tonnellate di bandiera estera, furono tutti nazionali.

Nel 1909 entrarono nel porto di Messina 2.103 navi di tonn. 1.500.000 di stazza delle quali 1.878 erano cariche con tonn. 1.461.000 di stazza e 228 vuote con 40.000 tonn. di stazza.

Il porto di Messina fu toccato nel 1909 da 18 linee internazionali e da una di cabotaggio, esercitate da 1.796 navi, tra arrivate e partite, con una stazza di 2.190.000 tonnellate, che trasportarono 33.000 tonnellate di prodotti e 30.000 viaggiatori.

La navigazione libera fu di molto inferiore a quella di linea per numero di vapori e tonnellaggio di stazza ma la superò assai nel trasporto dei prodotti che sommarono a tonn. 196.000.

I prodotti importati dall'estero, provenivano principalmente dall'Austria Ungheria (tonn. 53.000), dalla Romania (36.000) dalla Gran Brettagna (31.000) e dagli Stati Uniti (22.00).

Quelli imbarcati per l'estero erano diretti alla Russia, (13.000), alla Gran Brettagna (10.000) alla Germania (7000), all'Austria Ungheria (3.000), ecc.

I prodotti che principalmente contribuirono ad ingrossare le importazioni all'estero furono il legname ed i laterizi, e poi le seguenti altre merci: carbon fossile oli minerali, pesce e cereali. Le principali merci imbarcate con destinazione all'estero, furono agrumi, pietre da costruzione, frutta secche, tartaro, vino e feccia di vino.

La ricchezza pubblica della Francia

II.

INDUSTRIE E COMMERCIO

Questa parte del lavoro del sig. Théry è, come egli stesso dice, la più delicata e la più difficile a trattare con precisione, ma egli l'ha trattata egregiamente poichè è riescito a determinare il valore della produzione di questa forma dell'attività economica francese ed i progressi conseguiti.

L'impressione che si prova leggendo le 83 pagine, dense di cifre e di osservazioni, che egli ha consacrato a questa parte del suo studio, è molto favorevole: tutte le specie d'industrie hanno conseguito nel periodo in esame un notevole progresso.

Il primo elemento di giudizio è fornito dalla forza motrice impiegata nello svolgimento dell'operosità industriale; essa è aumentata di 6.586.016 HP o cavalli vapore, cioè del 118 %; l'aumento si riscontra nell'industria propriamente detta per 1.697.906 HP pari al 176 %; nelle ferrovie per 4.278.744 HP pari al 110 %; nella navigazione per 609.466 HP pari all'87 %. L'aumento maggiore si riscontra per ciò nell'industria.

Il quadro seguente fornisce un'idea esatta della forza e dei progressi di questa forma di attività economica.

Numero officine 1892	Numero officine 1908	INDUSTRIE	Forza motrice tot. 1892	Forza motrice tot. 1908	Aum. (%)
			in	10.000	HP
2.874	3.075	Miniere e cave	151	467	208
4.585	4.262	Metallurgie.	178	488	174
13.629	20.435	Agricoltura	95	168	77
8.036	10.888	Alimentazione	115	223	94
2.996	3.270	Chimica e conceria.......	48	119	147
6.164	6.318	Tessili, tessuti, ecc.	201	508	153
3.330	3.236	Carteria, stamperia, mobili e diversi	41	123	199
5.732	9.912	Fabbricati e lavori pubbl.	107	173	61
	865	Produzione di elettricità.	—	326	—
363	613	Servizi dello Stato	30	66	124
47.709	62.114	Totali.....	966	2.664	171
		Ferrovie	3.899	8.178	110
		Battelli a vapore	704	1.313	87
		Totali generali	5.569	12.155	118

Considerato che la forza dinamica di un cavallo a vapore è eguale al lavoro muscolare di 21 uomini di fatica, e che ogni macchina lavora in media 290 giorni all'anno, il Théry ne deduce che ogni francese in ciascuna giornata di sua esistenza aveva disponibili 5 giornate di lavoro assiduo dello *schiavo di ferro.*

La forza media di ogni stabilimento è passata da 20.3 HP a 41.6 HP. Va rilevato io fatto che, mentre l'aumento della forza motrice dell'industria propriamente detta si ragguaglia al 176 % l'aumento del numero delle officine essendo di 14.405 non si ragguagia che al 30 %; il che si spiega col movimento di concentrazione industriale che si è operato anche in Francia nel detto periodo. Il prospetto che precede dimostra, infatti, che siffatta evoluzione ha dovuto compiersi in diverse categorie d'industria nelle quali l'aumento della forza è incomparabilmente più elevato di quello del numero delle officine; tali sono la metallurgia, le industrie alimentari, le chimiche, le tessili, quelle della carta e stampa, dei mobili e diversi.

Vediamo ora la produzione. Cominciamo dal carbon fossile, antracite o lignite, la cui estrazione in 320 esercizi diede nel 1908 37.384.000 di tonnellate con un aumento di 11.205.000 tonnellate, pari al 43 % sul 1892. L'importazione dall'estero ascese a 17.373.000 tonnellate con un aumento di 7.026.000 pari al 68 %. Il consumo totale si elevò perciò a 55.747.000 tonnellate con l'aumento di 18.231.000 tonnellate pari al 50 % mentre il consumo medio per abitante si elevava al 46 % da 952 a 1394 chilogrammi.

La più grande impresa carbonifera francese ed anche la più antica, datando la sua costituzione dal 1757, è *la Compagnie des mine d'Anzin*, di cui merita di essere ricordato a titolo di curiosità che essa è costituita col capitale teorico di 24 soldi, diviso in 12 danari per ogni soldo e poi in centesimi di danaro, per cui ora è rappresentato di 280.000 centesimi di danaro; durante gli ultimi 10 anni ognuno di questi centesimi di danaro ottenne un dividendo annuale in media di 250 franchi; il loro valore capitale è perciò di 172.800 franchi.

La produzione mineraria della Francia è passata nel periodo in esame da 30.986 a 49.257 migliaia di tonnellate con l'aumento di 18.271 pari al 59 %; il valore da 362 a 667 milioni con l'aumento di 314.3 pari all'87 %; il numero degli operai impiegati è cresciuto da 146.645 a 219.159, cioè di 72.514 pari al 49 %. L'aumento del 15 % del salario della mano d'opera e degli stipendi ha ridotto i profitti del capitale impiegato in questa produzione.

La produzione mineraria della Francia oltre che del carbone, si compone innanzi tutto dei minerali di ferro, poi dei minerali di piombo ed argento, di oro, di zinco e di rame, di piriti di ferro, di minerali di manganese, di antimonio, di arsenico, e di sostanze diverse, bitume, asfalto, zolfo, graffite, sal gemma.

La produzione dei minerali di ferro ascese nel 1908 a 10057 migliaia di tonn. con un aumento di 6350 pari al 171 %, del valore di 45.5 milioni.

La produzione totale di tutti gli altri minerali e sostanze su ricordati ascese nel 1908 a un milione 816 mila tonnellate con un aumento 716.000 tonnellate pari al 65 %, ed il valore a 38.200.000 franchi con l'aumento di 14 milioni pari al 58 %, in confronto del 1892. Nelle cifre del 1908, la produzione del sal gemma figura per 10.849.817 franchi e quella dell'oro a 4.177.594 franchi. L'oro è estratto da tre miniere e la sua produzione è in progresso da qualche anno; il tenore medio del minerale greggio è valutato a 73 fr. la tonnellata, e quindi sufficientemente rimuneratore.

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di A. Del Valle-de Paz

V.

Gli amori della Canonichessa

— Ecco, signore, eccco, risponde il cocchiere.

Presto toglie gli zoccoli di paglia spazza con la mano la terra e la morchia attaccata ai vestiti, e più presto che può si precipita per la scala della torricella.

Giunge alla soglia del salotto, dove lo aspetta la contessa Giovanna più irascibile che mai, si ferma per prender fiato, si asciuga il naso e si stropiccia le mani.

— Ebbene entrerai? articola la dura voce della signorina..

Debole e affannato il vecchio dice:

— Scusate padrona, non si hanno più vent'anni.

— Certo, me ne accorgo: non hai bisogno di farmelo notare. Per altro credo che tu non abbia dimenticato la missione affidatati. Come te la sei cavata? Hai potuto raggiungere quel guercio imbecille di Vento, in Panna e sapere quel che riguarda il suo padrone?

Il cocchiere fè cenno di sì, sempre tacendo, e grattandosi l'orecchio come persona imbarazzata.

Ma nel fittame grigio delle sue sopracciglie, gli occhiettini brillavano di malizia.

— Orsù, parlerai? Che stai lì a guardarmi? Possibile essere circondata da simili buoni a nulla?

Ecco che cosa vuol dire non sapersi far temere.

Internamente Ivon si diverte a fare l'idiota, per meglio far cadere la padrona nel tranello che sta per tenderle.

Si dà l'aria di cercare le parole.... di non osare raccontare tutto ciò che sa.

— Oh! diamine, vedete, padrona è una storia lunga, vi sono dentro degli amori. Il difficile sta nel sapere da che parte cominciare...

La canonichessa alza le spalle in segno di pietà.

— Vedo che debbo interrogarti.

Si raccoglie, mentre un pappagallo si slancia col becco aperto, come per divorare il servo.

Comincia l'interrogatorio.

— Come si chiama il pittore?

— Giacomo Malestroit.

— E' innamorato?

— Sì.

— Di persona molto altolocata?

— Certo.

— E' nobile la dama?

— Oh! di antica nobiltà!

— E forse ella incoraggia la persecuzione di quello stordito, di quel crapulone!!!! — esclama la canonichessa credendo trattarsi di Valentina, e di poter avere un'arme contro di lei.

— Ehm! Ehm!

— Certo, che entrata in una famiglia i cui antenati, non hanno mai derogato, essa vuole offuscare il loro nome!

— Il rispetto m'impedirà sempre di credere...

La contessa Giovanna che fino allora era rimasta in piedi, si lascia cadere in una fragile poltrona e incrocia le mani in grembo. Poi riprende con voce meno aspra:

— Orsù, dimmi tutto Ivon. Tu che hai conosciuto nostro padre, sai che debbo vegliare sull'onore del nome.

— Certo, signora, certo, la signora ha dei costumi severi, e per questo ha allontanato tutti i sospiranti, poichè insomma, una donna, come la signora, non avrebbe avuto il fastidio della scelta.

Un gaio rossore salì alle gote di solito pallide della signorina Montlébon e la sua voce divenne meno aspra:

— Non ragioni male, giovanetto — rispose ad occhi bassi; — sì: proprio così, il mio pudore troppo ombroso scoraggiò i numerosi partiti.

— La riputazione della signora è assodata, ma infin dei conti, ella non può impedire che un giovane, un artista, provi per lei dei sentimenti..

— Come, che intendi dire? — interrogò febbrilmente Giovanna che nella sua vita non ha potuto ritenere presso di sè nessun sospirante..

— Temo di offendere la signora e ipocritamente il servo rispose.

Ma la canonichessa che si sente sempre meno rigorista, che non ha più voglia di predicare il rispetto del rango, l'orgoglio della nascita, fa la leziosa:

— Ho, scorto parecchie volte quel pittore che prendeva delle vedute del castello.

Ivon sorrise di compiacenza.

— Certo, e la signora lo avrà notato con gli occhi fissi su la torre di maggio!

— Che galanteria!!... E come sai tutto ciò, mio buon Ivon?

— Da Vento-in-Panna, a cui il suo padrone confida tutto. Il giorno della Santa Pasqua, signor Malestroit ha avuto la fortuna di vedere per la prima volta in chiesa la mia buona padrona. Da allora, egli sospira, vaga la notte pei boschi incidendo il suo nome sugli alberi.

— Che dici? esclama la credula il cui cuore batte concitatamente. L'hi veduto? Hai veduto il mio nome? Dove?

E fra se trionfante:

— Dire che immaginavamo che fosse per Valentina, come se potesse piacere lei sola!

— Sul viale, su di una quercia, lo farò vedere alla signora.

— Sì, bravo, e che dice Vento-in Panna, dei sentimenti che prova il suo padrone?

— Che potrebbe dire? Il rispetto gli chiude la bocca.

— Ma dimmi Ivon, che cosa fa il signor Malestroit quando se ne sta a casa?

— Eh, signora, come tutti gli innamorati, sogna, sospira.....

— Ma dipinge pure...?

— E come, altrimenti morrebbe di noia!.... Se potesse fare il ritratto alla signora....

Pel momento dà termine ad un quadro sul mulino. Com'è bello. Vengono da lontano per vederlo. Vi sono tutti: mulinaio, mulinaia, i garzoni, ed anche l'asino, sa bene, quello che all'epoca della mietitura porta i covoni della questua al signor curato... ma, ecco la campana che suona, devo scendere.

La canonichessa che aveva premura di rimaner sola per guardarsi allo specchio e per raccogliere le impressioni di quel minuto, unico nella sua vita, in cui aveva l'impressione di essere amata:

— Vai pure, disse con tale affabilità, che il vecchio non poteva capacitarsene, vai buon uomo, e ti autorizzo di far portare in tavola due brocche di sidro dell'anno passato. E' asciutto ma generoso..

Ivon approfittando subito del permesso, uscì facendo grandi riverenze, e confondendosi in ringraziamenti per quella inaspettata generosità.

Sulla soglia della cucina, incontrò la vecchia Maturina, che con le gonne rialzate mostrava le gambucce magre, correndo al suono della campana.

Il cocchiere la fermò:

— Ohè, Maturina, da parte della signora, scendi in cantina, e porta su due brocche di sidro. Di quello vecchio, neh, perchè è sidro; se fosse vino, ti si ordinerebbe di quello giovane, capisci?

[illegible]

Molto importante è il progresso conseguito dall'industria siderurgica come apparisce dalle cifre seguenti:

	1892	1908	Differenza	0/0
Produz. totale 1000 tonn.	3.568	5.813	+ 2.245	+ 63
Valore tot. milioni fr.	4.567	7.987	+ 3.420	+ 75
Numero degli operai	65.125	89.805	+ 24.380	+ 37

Questa industria ha subito gravi aumenti nella spesa della mano d'opera e nelle spese generali, ma ne è stata compensata in parte dai miglioramenti di fabbricazione che l'hanno resa padrona del mercato nazionale e che le hanno permesso di sviluppare le sue esportazioni.

Le industrie tessili e loro prodotti manufatti sono tra quelle maggiori della Francia e che hanno ottenuto notevoli progressi come apparisce dalle cifre esposte nel prospetto che abbiamo prodotto precedentemente. L'industria della seta occupa un posto ragguardevole: il valore della produzione dei tessuti fabbricati a Lione ed a S. Etienne è asceso nel periodo in esame da 475 a 525 mil., malgrado il forte ribasso della seta ed il valore dell'esportazione è passato da 249 a 270 milioni.

L'industria laniera, invece, non è in progresso; la produzione ebbe a sua disposizione nel 1908 quasi la stessa quantità di materia prima del 1892, e fu assorbita dal consumo interno quasi completamente poichè l'esportazione diminuì sensibilmente.

In migliori condizioni si presenta l'industria del cotone che riportò una maggiore quantità di materia prima e vide progredire sensibilmente la esportazione dei suoi tessuti.

Le cifre dell'esportazione chiariscono la situazione:

	1892	1908	Differenza	%
	milioni di franchi			
Tessuti di seta	249.2	280.2	+ 21.0	+ 9
Tessuti di cotone	95.5	281.1	+ 185.6	+ 194
Tessuti di lana e di versi	343.4	218.7	— 124.7	— 36
Totali e differenze	688.1	780.0	+ 81.9	+ 12

Bisogna però tener conto che il consumo interno del paese è certamente molto cresciuto.

Le cifre dell'esportazione rivelano il progresso del valore della produzione di altre industrie. Citeremo quelle la cui esportazione segnala un aumento più forte: la carrozzeria dà 8.5 a 135.1 milioni, evidentemente per gli automobili: le macchine da 35.9 a 92.5 cioè del 158 %; delle mode e dei fiori artificiali da 44 a 145.6 cioè del 231 %. In complesso l'esportazione di oggetti lavorati figura passata da un miliardo 820.700.000 a 2.519.200.000 franchi con l'aumento di 698.000.000 cioè del 33 %.

L'industria dello zucchero è fra le alimentari, quella che segna un più notevole progresso: la produzione e' cresciuta di 1.671.217 quintali cioè del 35 %; l'esportazione al netto dell'importazione è passata da 83493 a 520.230 quintali, con un aumento di 436.737 quintali, cioè del 523 %; la media del consumo per abitante è ascesa da 12 a 15 chili.

Le statistiche del commercio con l'estero confermano lo sviluppo e l'attività economica della Francia: il valore degli scambi risulta cresciuto dal 1892 al 1908 di 3.042 milioni con un aumento del 40 % circa, nel quale aumento le esportazioni figurano per 1590 milioni pari al 45.7 %, e le esportazioni per 1452 milioni pari al 34.7 %. L'importazione delle materie prime ascendeva nel 1892 a 2173 milioni superando l'esportazione di esse, di 1.350 milioni; nel 1908 questa differenza è ascesa a 2.249, segnando così un aumento del 66 % nelle materie a disposizione dell'attività industriale del paese.

Nello stesso periodo l'esportazione di prodotti lavorati, al netto dell'importazione dei prodotti stessi è passata da 1235 a 1625 milioni con un aumento del 32 %.

Sotto l'influsso dell'accrescimento della produzione agraria, il deficit alimentare che fu di 612 milioni nel 1892, si era trasformato nel 1908 in un'eccedenza netta di 35 milioni.

Altri elementi corroborano il valore di questi resultati, quali l'aumento del peso delle merci scambiate con l'estero, l'estensione della rete ferroviaria, il movimento delle merci e dei viaggiatori sulle loro linee ed i proventi ottenuti, il materiale ed il movimento della marina mercantile, il movimento delle poste, dei telegrafi e dei telefoni e delle operazioni della Banca di Francia.

Da tutti questi indici risulta incontestabilmente che il movimento industriale, commerciale e finanziario della Francia nel detto periodo è, come dichiara il Thèry, *énormément progressé*.

Ma quale è la misura di tale progresso? Questo problema difficile, il Thèry ha cercato di risolvere in modo, se non rigoroso, almeno approssimativo, mediante i dati dell'imposta sulle patenti, la quale, divisa in quattro categorie, comprende: *A* il commercio e l'industria ordinari, *B* l'alto commercio e le banche, *C* la grande industria, *D* le professioni liberali.

Appoggiandosi ad una valutazione della percentuale dell'imposta effettiva rispetto ai redditi lordi ad essa soggetti eseguita dall'amministrazione finanziaria, il Thèry ha cercato di determinare i profitti industriali e commerciali della Francia nel 1892 e 1908, e per via di capitalizzazione il valore venale dei fondi di esercizio delle diverse imprese soggette alla tassa patenti.

Per le miniere egli ha fondato le sue valutazioni sull'imposta diretta a cui sono soggetti i loro redditi. Ecco i risultati da lui ottenuti per le tre categorie che si riferiscono all'industria ed al commercio.

CATEGORIA	1982 Utili annuali	1982 Valore	1908 Utili annuali	1908 Valore
	Milioni di franchi			
A	1.722.5	8.612.5	2.043.3	10.216.5
B	279.6	2.237.2	632.9	5.012.8
C	579.3	6.954.2	948.2	11.378.9
Miniere	69.1	1.053.0	84.6	1.452.4
Totali	2.650.7	18.856.9	13.709.0	28.110.6

In conseguenza gli utili sarebbero aumentati di 1058 milioni, e 300.000 fr. ed il valore venale sarebbe progredito di 9 miliardi e 254 milioni circa. Nel valore venale suddetto non è compreso quello degl'immobili destinati agli esercizi industriali e commerciali che è stato valutato a parte. Come apparisce dalle cifre sopra riferite, il maggior aumento si riscontra nelle categorie *B* alto commercio e banche e *C* grande industria, il che conferma le deduzioni precedenti.

La Camera di Commercio Italiana di New York contro l'emigrazione all'Argentina.

(S) **New Jork** 18 — Nell'ultima seduta, il Consiglio Direttivo della locale Camera di Commercio italiana ha votato la seguente deliberazione:

« Il Consiglio Direttivo della Camera di Commercio italiana di New Jork: in presenza di alcuni tentativi per suscitare artificialmente un movimento di emigrazione temporanea italiana dagli Stati Uniti per l'Argentina in occasione della stagione dei raccolti:

Mentre osserva, in via preliminare, che le spese di trasporto marittimo e ferroviario di un viaggio di andata e ritorno fra Stati Uniti e regioni interne dell'Argentina sono così forti da assorbire tutti gli eventuali guadagni di un lavoratore temporaneo impiegato nella raccolta delle messi;

sconsiglia gli emigranti italiani dall'accettare offerte che non offrono in fatto alcuna garanzia di adempimento tanto più in vista della possibilità che la richiesta di braccia da questo paese per l'Argentina possa da un momento all'altro cessare, per il ristabilirsi delle correnti dirette d'emigrazione fra l'Italia e quella Repubblica.

La Camera di Comm. Italiana di Buenos Ayres e l'industria cotoniera nell'Argentina

La Camera di Commercio italiana a Buenos-Ayres comunica:

Il Governo argentino ha recentemente presentato all'approvazione della Camera dei deputati un progetto di legge col quale propone di aumentare i dazi d'entrata che gravano i filati e i tessuti di cotone importati. Secondo le disposizioni di questo progetto, a partire dal 1 gennaio 1912, l'attuale dazio di entrata sarà aumentato: del 10 per cento sui filati di cotone del 5 per cento sui tessuti di cotone.

Tale progetto ha provocato sorpresa e rammarico nei commercianti che si dedicavano all'importazione dei suddetti articoli anche perchè si sa che la Commissione Ministeriale sul progetto di revisione delle tariffe doganali argentine, proponeva invece di diminuire per alcuni articoli di cotone il dazio attuale d'entrata

Scopo dell'aumento del dazio di entrata sui filati e sui tessuti di cotone è quello di stimolare la coltivazione del cotone e l'impianto di filande e di tessitur

Ma si osserva essere prematuro aumentare i diritti doganali sugli articoli già elaborati ridotti in filati e in tessuti, per il solo fatto che il Governo pensa di fare esperimenti di piantagioni di cotone, prima cioè che il cotone sia piantato, cresca, sia raccolto e trasformato in prodotto industriale.

La Camera di Commercio italiana pensando al grande grado di sviluppo che ha raggiunto in Italia l'industria cotoniera, riuscita a piazzarsi accanto alla Inghilterra e al Belgio che di essa sono maestre e considerando in pari tempo che ad essa sarebbe convenuto avere una propria fonte di produzione della materia prima, da tempo aveva pensato alla possibilità dello sfruttamento del suolo argentino mercè la coltivazione del cotone.

La coltivazione del cotone è nell'Argentina una industria ancora vergine non sfruttata da alcuno, se non sotto la forma di esperimenti tecnici, e la Camera di Commercio pensa che il capitale italiano potrebbe farsi strada nell'Argentina, sicuro di trovarvi non solo buona collocazione in questa impresa, ma potendo allo stesso tempo alimentare direttamente una delle più fiorenti ed importanti industrie italiane.

E che la coltivazione del cotone nell'Argentina sia possibile lo ha dimostrato l'ing. Carlo Girola nello scorso anno con l'importante pubblicazione (*El algodonero argentino*) su tale argomento e lo dimostra l'Esposizione Internazionale di Torino; nel Padiglione della Repubblica Argentina, figura attualmente una bellissima collezione ricca di parecchie centinaia di esemplari di campione di cotone, ottenuti da piantagioni di questo tessile nelle zone suindicate.

Il Governo Argentino tende col suddetto progetto di legge a stimolare lo sviluppo dell'industria cotoniera ed accorda alcuni privilegi a coloro che ad essa intendono dedicarsi. Infatti con l'art. 8 del progetto:

« Sono esonerati da ogni imposta nazionale pel termine di 10 anni l'importazione di macchine per la filatura del cotone; le terre ed i capitali che siano dedicati nei territori nazionali a detta coltivazione; ed il Potere esecutivo inviterà i Governi della Provincia ad accordare eguali franchigie nei loro rispettivi limiti territoriali.

La Camera richiama l'attenzione degli industriali italiani, dei capitalisti e delle associazioni per le industrie cotoniere su questo importantissimo argomento che merita di essere oggetto di studi seri e profondi.

Economia e Statistica

Commercio tedesco nei nove mesi gennaio-settembre 1911.

	1910	1911	diff.
Importazioni	6518.0	6928.2	+ 410.2
Esportazione	5460.4	5898.6	+ 438.2
	11.970.4	12826.8	+ 848.4

Nei tre quarti dell'anno corrente il traffico commerciale tedesco è aumentato di 848 mil. dei quali 438 riguardano l'esportazione. Il bilancio commerciale è poi complessivamente migliorato di 20 mil. perchè l'eccedenza delle importazioni che era di 1056.6 mil. nei 9 mesi del 1910 è di 1029.6 mil. nell'anno corrente.

Commercio franco-italiano dal 1861 al 1910

Il *Temps* pubblica:

Nell'occasione della esposizione internazionale delle industrie e del lavoro a Torino, sembrò utile al sig. Cuyba, ministro del commercio e delle industrie, rilevare il movimento delle relazioni commerciali tra Francia ed Italia dal 1861 al 1910.

Quindi il sig. Chapeal, direttore degli affari commerciali ed industriali ha fatto redigere, sui documenti ufficiali, un certo numero di statistiche e grafici esposti ora nella sezione francese.

Queste tabelle sono state riprodotte in una pubblicazione fatta a cura del Ministro del Commercio e che precisa il movimento degli scambi tra Francia ed Italia.

Le tre prime tavole contengono, per ognuno degli anni dal 1861 al 1910, delle importazioni dall'Italia in Francia secondo le statistiche francesi e quello delle esportazioni dalla Francia in Italia, secondo le statistiche italiane.

Eccone un riassunto per decenni.

Totale importazioni dall'Italia in Francia

(*Statistiche francesi*)

Anni	Lire it.
1861	180.300.000
1871	441.486.000
1881	433.915.000
1891	123.595.000
1901	140.050.000
1905	153.918.000
1910	187.332.000

Totale esportazioni dalla Francia in Italia

Anni	Lire it.
1861	228.038.000
1871	198.909.000
1881	329.212.000
1891	144.329.000
1901	178.875.000
1905	203.797.000
1910	328.958.000

Nel corso di questi 50 anni, il commercio franco-italiano ha quindi avuto delle grandi oscillazioni.

Le importazioni, dopo essersi elevate a L. it. 441.486.000 (anno 1871) discesero a 114.621.000 (anno 1895).

Le esportazioni, che raggiunsero 405.717.000 nel 1870 discesero a 116.319.000 nel 1898.

Dopo la ripresa delle relazioni doganali fra i due paesi, gli scambi italo-francesi mostrarono una tendenza sensibile a migliorare, ma sono ben lungi dal raggiungere le cifre del periodo decennale 1875-1885.

***

Altre tavole sono dedicate agli articoli che costituiscono i principali generi negoziati tra Francia e Italia.

Ne consegue da esse tavole che i principali articoli venduti dall'Italia alla Francia, sono:

	1885	1910
Sete e borre	74.100.000	46.000.000
Olio d'oliva	14.600.000	4.000.000
Uova, formaggio, burro	10.500.000	11.000.000
Frutta da tavola	9.500.000	4.000.000
Pelli e pellami grezzi	7.700.000	12.000.000

Dal suo canto la Francia vende principalmente all'Italia i prodotti seguenti:

	1885	1910
Lane grezze e lav.	32.800.000	34.800.000
Sete	21.100.000	31.600.000
Tessuti e art. di seta	8.100.000	7.700.000
» semplici e di lana pett.	12.700.000	11.900.000
Pelli preparate e lavori in pellame	6.500.000	9.700.000

Attualmente, secondo le statistiche italiane la Francia occupa sul mercato italiano il quarto posto e la sua parte nel commercio dell'Italia è del 10%.

Da queste varie informazioni, il direttore degli affari Commerciali e industriali, il sign. Chapal viene alla conclusione « che con uno studio più attento dei bisogni del mercato italiano, come mediante visite più frequenti e più regolari, sarebbe possibile avvicinarsi di più alla posizione che i nostri scambi avevano un tempo ».

Congresso degli scienziati

La seduta di chiusura.

Importante per numero di intervenuti come quella inaugurale è la seduta di chiusura di questo laboriosissimo Congresso.

Alla presidenza sono il prof. sen. Ciamician, il Rettore prof. Tonelli il prof. Vincenzo Reina, segretario generale.

In principio di seduta il prof. Ciamician commemora con nobili parole i compianti proff. Felice Tocco di Firenze, Luigi Negri di Pisa Giuseppe Gerosa di Livorno Giacomo Weitzecker di Pinerolo, Vincenzo Cozzolino di Napoli, Zaccaria Treves di Milano, Gosiewoski Ladislao di Varsavia e dott. Leone di Reggio Emilia scomparsi nel corrente anno e che recarono lustro alla scienza e alla società.

Dopo la letturar del esoconto finanziario della Società il prof. Magrini espone la relazione del Comitato talassografico.

Il seg. prof. Reina da lettura dei voti emessi dalle singoli classi e sezioni, voti che verranno trasmessi al Comitato scientifico. Comunica poi l'esito della votazione delle cariche vacanti da cui risulta che sono eletti a Presidente della società italiana per il progresso delle scienze il prof. sen. Vittorio Scialoja a vice presidente i proff. Romualdo Pirotta e Antonio Garbasso; a presidenti di sezione i proff. Ferruccio Zambonini Orso Mario Corbino, Giuseppe Dalla Vedova, Oreste Mattirolo, Luigi Luciani, Cherardo Gherardini, Pasquale Jannaccone, a membri del comitato scientifico i proff. Tullio Levi Civita, Silvio Perozzi, Giovanni Vacca Eugenio Rignano. Vengono poi confermati ad amministratore il comm. Stringher ed economo-cassiere il prof. cav. Folgheraiter. Tutti gli eletti riscuotono unanimi e calorosi applausi.

Il sen. prof. Volterra esprime i più sentiti ringraziamenti alla presidenza della società per aver accettato il patronato della pubblicazione delle opere dell'insigne matematico Giulio Carlo De Toschi di Fagnano che dalla piccola città natale di Sinigallia tanta luce radiò nel mondo matematico (Applausi).

Millosevich propone e l'assemblea approva tra gli applausi l'invio di un telegramma di augurio al prof. Placido Tardy che compie oggi i 94 anni. Reyna ringrazia l'assemblea a nome di Tardy ed invia un caldo saluto di commiato al presidente Ciamician e di augurio al neo presidente Scialoja (Vivi applausi).

Su proposta del prof. A. Issel si acclama Genova sede del futuro Congresso.

Esauriti così tutti i lavori del Congresso il sen. Ciamician con un elevato discorso di chiusura assolve il compito del congedo e dopo aver ringraziato il rettore Tonelli ed il sindaco per l'ospitalità concessa ai congressisti, addita all'ammirazione dell'Assemblea l'opera attiva ed intelligente del prof. Reina e Folgheraiter che chiama le colonne fondamentali su cui poggia l'edificio della società per il progresso delle scienze. Ripetuti applausi coronano le belle ed ispirate parole del sen. Ciamician mentre i proff. Reina e Folgheraiter sono fatti segno ad una dimostrazione di simpatia.

Segue il rettore Tonelli per ringraziare anche a nome del sindaco gli scienziati dell'onore fatto a Roma e all'Università romana nelle cui aule ha risuonato in questi giorni la parola della scienza. (Applausi).

In ultimo il neo presidente sen. prof. Scialoja con parola eletta ringrazia dell'onore a lui fatto della nomina a presidente; traccia quindi a grandi linee il programma cui dovrebbe ispirarsi la società affinchè essa consegua più facilmente i suoi alti ideali. L'on. Scialoja è fatto segno ad una prolungata ovazione. Dopo di che il Congresso è dichiarato chiuso.

Novità, Varietà, Aneddoti

La casa dei diamanti

Una ventina di anni or sono il mercato dei diamanti in Amsterdam si teneva dove si poteva.

I mercanti si riunivano in un caffè o sulla strada pubblica, secondo lo stato del cielo, estraevano le loro pietre dal fondo delle tasche, paragonavano, stimavano, stabilivano i corsi e facevano i contratti.

Era un vero sistema patriarcale.

Ma i mercanti finivano coll'accorgersi che le loro preziose derrate meritavano maggiori riguardi.

Essi presero in affitto un locale che si chiamò la *Beurs voor den Diamanten*.

Finalmente siccome gli affari aumentavano tutti i giorni ed Amsterdam assorbiva da sola i 2 terzi del commercio mondiale, il sindacato si trovò abbastanza ricco per avere un palazzo proprio; e questo palazzo è stato testè inaugurato dal Ministro dell'Interno.

Esso, scrivono le *Münchner Nachrichten*, è costruito sul *Weesperplain* e la sua torre domina tutta la città.

I tesori che racchiude vi tengono poco posto ma costituiscono un capitale enorme.

La sala della cassa-forte, situata al pianterreno, non può paragonarsi alla catacombe dei nostri stabilimenti di credito.

Non è che un gabinetto e presenta un po' l'aspetto di una bottega di drogheria, colla differenza che i diamanti, i rubini e gli zaffiri vi sostituiscono nelle cassette il pepe e la cannella; nel posto dove si potrebbe mettere dello zucchero per un valore di un fiorino vi è un milione in pietre preziose.

Questa stanza è guardata giorno e notte come una fortezza.

Siccome i mercanti di Amsterdam hanno corrispondenti su tutta la superficie del globo, un ufficio postale grafico li mette in comunicazione diretta coi loro agenti e coi consoli dell'Universo intero.

Una Banca è a loro disposizione; un restaurant permette loro di far colazione sul luogo.

Al primo piano è la borsa propriamente detta, piena di rumori e di grida. Al secondo ed al terzo, dove si sale per mezzo di ascensori, è al contrario il regno del silenzio.

Colà ogni mercante ha il proprio ufficio, dove esamina con raccoglimento la qualità e lo splendore delle sue gemme.

Gli uffici che prendono luce dal Nord sono affittati più caro; poichè sotto la luce indiretta il diamante, come la pittura, rivela tutta la sua bellezza.

Menelick

Leggiamo nel Figaro: il vecchio Negus, che si è detto morto e che è stato persino sepolto nella stampa europea, è tuttora vivente.

Ma vi erano degli scettici, perfino in Abissinia dove si sospettava il suo *entourage* di aver nascosto la sua morte per evitare l'apertura della successione.

L'Imperatrice Taitù ha dunque voluto dare una prova che non vi era alcuna soperchieria e che il vecchio leone era sempre al suo posto. E l'ha fatto vedere.

Il 1° settembre scorso, giorno della festa del Capo d'anno abissino, Menelick ha ricevuto personalmente i Ministri esteri e i negozianti europei e indiani, i quali hanno veduto tutti il vecchio Negus camminare senza aiuto, quantunque con fatica, sino al suo trono, e rispondere per segni ai complimenti rivoltigli.

Poichè Menelick, se ha potuto, grazie alla sua costituzione robusta, domare l'accesso di paralisi da cui fu colto, non ha potuto ricuperare l'uso della parola.

L'approvvigionamento del latte NELLE GRANDI CITTÀ

La questione dell'approvvigionamento del latte a Roma s'impone per molte ragioni, di alcune delle quali, ben note, è meglio non parlare.

Giunge quindi opportuno conoscere, in base a quanto riassume il Bollettino delle istituzioni economiche e sociali, *edito dell'Istituto internazionale di agricoltura, come si provvede nelle grandi città tedesche.*

Uno dei problemi più importanti per i consumatori dei grandi centri è quello del latte. Non solo esso costituisce per tutta la popolazione, insieme col pane e con la carne l'alimento più importante, ma poichè forma il principale sostegno dei bambini e del malati, la possibilità di fornirsi in abbondanza di latte puro a buon prezzo diviene un problema, non solo economico, ma anche sociale e sanitario che merita ogni considerazione.

Nè occorre ricordare che in questi tempi di sensibile rincaro di tutti gli alimenti il prezzo del latte non ha mancato di seguire la corrente ascendente e che il suo rincaro, per quanto forse meno sensibile che per altri generi, ha suscitato tuttavia vivo malcontento e talora anche clamorose proteste dei consumatori. Se l'aumento del suo prezzo va spiegato col cresciuto costo del bestiame, dei foraggi, della mano d'opera ecc. e con l'aumento delle spese di trasporto, poichè via via che si estendono le città occorre procacciarsi il prodotto originario in centri di produzione sempre più lontani non bisogna però dimenticare che un fattore importante del prezzo è dato dall'opera degli intermediari.

Il latte, per arrivare dal produttore di campagna al consumatore cittadino passa in genere per le mani di due o tre commercianti, ognuno dei quali preleva naturalmente la sua parte non trascurabile di benefici. Sicchè mentre il maggior prezzo aggrava il consumatore non giunge però fino alla borsa del produttore e nium vantaggio arreca all'agricoltura nazionale.

Norma di una saggia politica di consumi è perciò il ridurre al minimo, se non l'eliminare addirittura, l'opera degli intermediari, il che, se non giova nei riguardi economici, non nuoce certo in quelli sanitari, sopprimendo manipolazioni superflue e dannose.

Interessa perciò vedere quanto a tal proposito avviene in Grmania, ove il problema è ritenuto così importante che si è promossa puranco un'agitazione in favore di una legge che regoli in maniera unitaria il commercio del latte e dia garanzia per la sua purezza. Ci varremo a tale uopo dei dati pubblicati in un articolo apparso nel n. 8 del *Bollettino delle istituzioni economiche e sociali* edito dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

Conviene anzitutto rilevare che in talune città gergermaniche il problema venne fino a un certo punto risolto dal sorgere di imprese a grossi impianti, quali quella di Bolle a Berlino e dei fratelli Pfund a Dresda, cui l'esercizio in grande, il contatto diretto coi produttori, l'utilizzazione razionale dei residui permette di fare condizioni discretamente favorevoli ai consumatori, nel mentre che la grandiosità stessa e la notorietà dell'impresa dànno garanzia della purezza e genuinità del prodotto.

La sola latteria Bolle vendè ben 44 milioni di litri di latte nel 1909 praticando il prezzo di 22 pf. al litro per il latte non scremato fornito in magazzino e di 24 per quello fornito in casa, e cioè di 27 e 30 cnt. di franco rispettivamente. In stile poco meno grandioso lavora anche la latteria Pfund.

Ma se l'imprese in grande rappresentano già un sensibile progresso esse però tendono troppo facilmente a assumere posizioni di monopolio. Un interesse particolare offrono perciò le organizzazioni cooperative, le quali, sostituendosi agli intermadiari, riversano gli utili direttamente sui consumatori, quando siano cooperative si consumo, o sugli agricoltori, quando, come più spesso avviene, siano cooperative di produzione.

Mentre 40 anni fa i produttori erano affatto isolati, il movimento cooperativo si andò così rapidamente sviluppando tra di essi che nel 1908 si contavano in Germania quasi tre mila latterie sociali, con circa 260 mila soci, le quali provvedevano con mezzi razionali, alla sorveglianza, preparazione e lavorazione del latte.

Una buona metà di queste cooperative locali già attende alla vendita diretta del latte, ma la loro azione per essere veramente efficace doveva essere integrata dalle latterie centrali cooperative, che dispongono di mezzi sufficienti e di una organizzazione commerciale in grande.

Gli è così che son sorte delle *latterie centrali* a Berlino, a Stoccarda ad Amburgo ed in altre città tedesche. Se alcune di esse non risposero interamente alle speranze in esse riposte, tutte però esercitarono una benefica azione regolarizzando il mercato e facendo argine al monopolio, e talune aggiunsero risultati veramente brillanti.

La più importante di queste associazioni è finora quella di Amburgo, cu fanno capo 25 cooperative le quali contano 2800 membri e dispongono della produzione di ben 28 mila vacche. Non senza lotte essa è riuscita ad affermarsi sul mercato vincendo con una saggia politica di prezzi le difficoltà che si opponevano al suo sviluppo, e riuscendo a divenire la massima fornitrice delle cooperative di negozianti di tutta la città di Amburgo.

In tal modo le sue vendite annue son salite da 49 milioni di litri nel 1901-02 a 63 milioni di litri nel 1909-1910, mentre il latte rimasto invenduto, cioè 13 milioni di litri nell'ultimo esercizio, vien trasformato in formaggio ed altri prodotti. Membri della cooperativa sono in generale i piccoli e medi proprietari che profittano perciò direttamente delle economie e delle migliorie realizzatè dall'Associazione. Essa ha arrecato loro un sensibile beneficio non solo per quanto riguarda la vendita, ma altresì promuovendo mediante un'assidua sorveglianza tecnica e sanitaria una produzione delle loro stalle migliore per qualità ed in pari tempo più abbondante.

Cronaca di Roma

VATICANO - Ieri mattina il Papa ha ricevuto, in privata udienza Mons. Serafini, Arcivescovo di Spoleto.

— E' morto mons. Massanet, y Verd, Vescovo di Castellon de la Plana.

Era nato in Palmira Diocesi di Maiorca il 12 marzo 1865 ed era stato eletto il 13 dicembre 1907.

Giunta Provinciale Amministrativa — Nell'ultima seduta, la Giunta Provinciale ha preso le seguenti deliberazioni:

ACQUAPENDENTE - Ricorso al Governo del Re - esprime il parere che il ricorso sia inammissibile.

MONTALTO DI CASTRO - Alienazione di suolo pubblico - non approva salvo replica.

ALATRI - F. F. - Evangelisti Giuseppe - accoglie in parte ridotta la tassa.

ANTICOLI di campagna - vendita vano comunale - app.

CAMPAGNANO - rettifica numeri catastali - approva.

CAPRANICA PRENESTINA - Strada di accesso alla stazione.

CASTEL MADAMA - Tassa Fuocatico Scaratola Domenico - Accolto in parte ridotta la tassa.

CASTEL MADAMA - Tassa Fuocatico Pisolli Vincenzo - Resp.

CASTELNUOVO - Concorso nei locali dell'ospedale - Approva.

CERVETERI - Svincolo cauzione 1903-1907 - Approv.

CORNETO (Università Agraria) - Fida bestiame 1911-1912 - App.

FORMELLO (Università Agraria) - Diritto di legnare - App.

GRAFFIGNANO - Mutuo per la strada alla stazione - App.

MARINO - Accettazione acqua potabile dal Demanio - Parere fav.

POLI - Mutuo di lire 75.500 - App.

RIPI - Regolamento tassa posteggio - App.

PROVINCIA - Maremma tronco II - App.

SEGNI - Capitolato Sanitario - App.

TERRACINA - Istituzione regolamento di polizia sanitaria - App.

VICOVARO - Reclami per tassa fuocatico - App.

VICOVARO - Reclami tassa bestiame - App.

VICOVARO - Reclami tasse comunali. App.

VICOVARO - Regolamento onorari e spese al signor Colantroni - Approva.

La chiusura del Congresso internazionale degli Ingegneri ferroviarii. — Ci telegrafano da Torino 18:

Nel Salone della Camera di Commercio ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso internazionale indetto dal Collegio Nazionale degli Ingegneri ferroviari, che fu inaugurato a Roma il 10 corr., e tenne ivi le sue successive sedute.

Al Banco della Presidenza presero posto col Vicepresidente comm. Capello, che sostituiva il comm. Rinaldi che si era scusato di non poter intervenire, il presidente della Camera di commercio, i rappresentanti del Prefetto e del Sindaco di Torino, l'ing. Freisse, rappresentante delle ferrovie austriache, l'ing. Novak delle ferrovie ungheresi, il cav. ing. Lanino, vicepresidente del Collegio nazionale tra gli ingegneri ferroviari e l'ing. Canonico segretario generale.

Il Presidente anzitutto comunica un telegramma del comm. Bianchi, dir. gen., in risposta a quello inviatogli ieri da Bardonecchia; un applauso saluta la lettura del telegramma. Il comm. Capello dà poi la parola all'ing. Santoro, capo della trazione elettrica ai Giovi relatore sul tema: « Il ricupero dell'energia sulle discese nelle ferrovie a trazione elettrica ».

Tra i numerosi congressisti che seguono con viva attenzione la dotta conferenza dell'ing. Santoro, si notano: comm. Crosa, Sprcafico, Lattes, e tra gli esteri gli ing. Auvert, Riback, Ziffelert, Dreyfus, nonchè numerose signore.

L'ing. Santoro espone lucidamente i risultati ottenuti nell'esercizio della linea del Giovi mercè l'impiego del ricupero dell'energia elettrica liberata sulla linea dai treni discendenti facendo funzionare da generatori i motori nella fase di discesa mediante il movimento ottenuto naturalmente per la gravità.

L'oratore conforta il suo dire con ampie considerazioni scientifiche e pratiche accompagnate da interessanti proiezioni.

Il risultato pratico si è che mercè il ricupero in parola si può avere un'economia sensibilissima superiore ad un terzo dell'energia normale, e la possibilità del ricupero accenato costituisce uno dei titoli di gloria del sistema trifasico italiano di trazione elettrica, che può avere un valore decisivo specialmente per l'Italia ove sono tanto frequenti le linee di montagna. L'ing. Dantoro termina la sua relazione salutato da vivissime approvazioni.

Dopo brevi parole del presidente e del comm. Crosa che fanno rilevare l'importanza degli studi e dei risultati esposti dall'ing. Santoro, nessuno chiedendo di discutere sul tema il comm. Capello dichiara chiuso il Congresso.

L'ing. Lanino, facendosi interprete del desiderio espresso anche da parecchi congressisti, propone che il prossimo congresso nazionale del collegio venga tenuto in Sicilia, facendo capo a Palermo e coglie l'occasione per una visita anche a Tripoli divenuta definitivamene italiana. Un caloroso appalauso saluta le parole dell'ing. Lanino.

Il presidente aggiunge brevi parole di saluto.

L'ing. Freisse ringrazia a nome dei congressiti esteri per le liete accoglienze cui furono fatti segno.

Il Congresso approva quindi fra applausi l'invio di un telegramma al ministro dei LL. PP. al Sindaco di Roma, al sindaco di Palermo ed infine al comm. Rinaldi al quale si esprimono ringraziamenti per la felice organizzazione di questa prima unione internazionale degli ingegneri ferroviari.

Per l'Espotizione di Torino. — Allo scopo di favorire il concorso alla Esposizione di Torino, saranno nuovamente istituiti in questo scorcio del mese di ottobre e nel mese di novembre treni speciali per Torino con biglietti a riduzione del 75%, con validità di una settimana e con pagamento di tessera da L. 1,25.

I primi treni saranno effettuati domenica prossima con partenza da Milano alle 6.15 e da Genova alle 5.

Arona-Milano.
Luino-Sesto-Calende.
Laveno-Gallarate
Gallarate-Varese
Mortara (esclusa)-Milano
Mortara (esclusa) -Cava-Carbonara
Voghera (esclusa) - Milano.
Camlpusterlengo (esclusa)- Milano
Milano-Chiasso.
Seregno-Usmate-Bergamo.
Milano-Lecco-Sondrio.
Colico-Chiavenna.
Rovato-Bergamo-Lecco.
Palazzolo-Paratico.
Treviglio-Bergamo.
Milano-4Verona (esclusa)
Desenzano-Desenzano-Lago.
Milano-Magenta.
Como-Lecco
Bressana-Broni (esclusa)

Le linee che possono servirsi del treno di Genova sono queste:

Savona (esclusa)-Genova P. P.
Savona (esclusa)-Cengio.
S. Giuseppe di Cairo-Piana.
Sampierdarena-Rossiglione
Sampierdarena-Pietrabissara.
Sampierdarena-Pontedecimo-Ronco.

Una commemorazione del comm. Cerruti. — Ieri mattina è stata scoperta, alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro, del Rettore dell'Università prof. Tonelli, dell'on. Senatore Volterra, di tutti i Professori dell'Università e dell'Istituto o Scuola di Applicazione per gli ingegneri con a capo il direttore prof. Cesare Ceradini, nei locali della scuola anzidetta, in piazza S. Pietro in Vincoli, una lapide murata in memoria del prof. Valentino Cerruti, che tenne, dopo il celebre prof. Cremona, la direzione della scuola medesima.

Per la circostanza la lapide era adornata da palmizi; dopo essere stata scoperta, il successore del Cerruti, prof. Ceradini e poscia il Ministro Credaro il

senatore Volterra, il prof. Lauricella ed il prof. Tonelli, tutti hanno pronunciato nobili parole in commemorazione dell'illustre defunto, ricordandone la profonda scienza e le virtù di lui.

La cerimonia è terminata pochi minuti dopo mezzogiorno.

Un nuovo tronco di strada. — Nella sua ultima adunanza la nostra Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato la deliberazione con la quale il Consiglio Provinciale decideva la costruzione del secondo tronco della strada della Maremma.

Nell'Amministrazione provinciale. — Il Cons. Piccirilli ha presentato alla deputazione la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga l'on. Presidente della Deputazione per sapere quando crede fare eseguire o proporre al Consiglio la esecuzione della correzione del piccolo tratto della strada provinciale Osteria di Castro Casilina, sotto Pofi, tratto che per la sua tortuosità e forte pendenza, costituisce un permanente e grave pericolo per il transito pubblico.

L'Arciconfraternita degli agonizzanti. — Questa Arciconfraternita è insorta contro il R. D. che ne ordinava il concentramento nella Congregazione di Carità.

La Confraternita è erede e amministratrice delle due Opere Pie Bonelli e Vedaschi, come riconobbe il regolamento debitamente approvato sin dall'aprile 1890 e queste opere pie hanno una unica amministrazione ed un identico scopo: il conferimento cioè di doti a zitelle povere ed oneste da pagarsi dopo seguito il matrimonio civile ed ecclesiastico. Il conferimento deve essere fatto dalla Arciconfraternita amministratrice. E' poi carico comune delle due Opere pie la celebrazione di un certo numero di messe annue che devono celebrarsi però nella chiesa dell'Arciconfraternita.

Ora è accaduto che il Consiglio superiore di beneficienza, basandosi unicamente sui bilanci del 1903 non ritenesse avere le Opere Pie in discorso una rendita partitamente superiore alle 5000 lire annue, mentre in effetti i bilanci posteriori danno la indicazione contraria tanto che quello del 1911 dimostra l'esistenza rispettivamente di L. 9611.47 quale reddito dell'Opera Pia Bonelli e L. 5306.98 per l'altra Vidaschi. In guisa che si propose il denunciato concentramento su tale errore di fatto ed anche si disse perchè eccessive erano le spese di amministrazione per quanto in nessuna parte venissero dichiarate illegittime.

Ora il R. D. che fece propria la proposta di concentramento venne denunciato in 5 sezione per inapplicabilità dell'articolo 56 della legge 19 luglio 1890 ed improcedibilità dell'art. 67 della stessa legge.

La causa venne discussa nell'ultima udienza. Le ragioni della ricorrente vennero dette dall'avv. *Carlo Santucci* che aveva associato nella difesa l'avv. Cristoforo Astorri. In una elaborata memoria si svolgono diffusamente le ragioni per cui il concentramento si afferma illegittimo alla stregua dei citati articoli di legge e si dimostra inoltre come a prescindere da essi trattisi di Opere Pie che per la loro speciale natura in rapporto alle peculiari necessità di amministrazione e di erogazione sfuggono alla regola normale e danno luogo a quella eccezione che fu preveduta e ritenuta anche nelle discussioni parlamentari del progetto di legge 19 luglio 1890.

La Congregazione di carità era assistita dall' avv. cam.le Marchetti.

Fu relatore il comm. Raimoldi.

Si attende ora la decisione della 5 sezione.

Nozze Patrizi-Odescalchi. — Ieri mattina, alle 10.30 nella cappella privata del palazzo Odescalchi il cardinale Vincenzo Vannutelli ha celebrato il matrimonio del marchese Patrizi-Montoro con la principessa donna Sofia Odescalchi. La sposa indossava un magnifico abito bianco in *sarmeuse*, guarnito con merletti bianchi e fiori d'arancio. Nessun gioiello tranne due magnifici solitari alle orecchie.

Erano testimoni: per lo sposo il principe don Camillo Rospigliosi ed il marchese don Giuseppe Patrizi, zio dello sposo; per la sposa il principe di Venosa ed il conte Paolo Ruccellai, zio della sposa.

Durante la messa il maestro Francesco Borghese ha eseguito uno scelto programma musicale. Dopo il Vangelo il Cardinale Vannutelli ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver salutato gli sposi ha richiamato i ricordi storici delle due famiglie così:

« Oh! richiamino pure, tutti qui presenti nell'albetarsi di questo ben auspicato connubio, richiamino le storiche antiche memorie, rammentino in ispecie che quel vessillo affidato alle forte mano del nobile sposo è quello stesso che frenò già, che infranse le cupide ire musulmane, e che fu un Benedetto Odescalchi elevato al Pontificato Supremo che colla sua sapiente e munifica opera preservò Vienna, preservò l'Europa da quella barbarica invasione: che fu un Gio. Battista Naro antenato del giovine sposo, che la bandiera tolta ai seguaci di Maometto, sotto le mura dell'austriaca capitale presentò a quel grande Pontefice, trofeo di vittoria, presagio di reciproca perenne trionfatrice alleanza ».

Quindi partecipata la benedizione del S. Padre ha concluso:

Oh evocazioni consolanti di un glorioso passato cristiano siate voi ispiratrici alla patria italiana, nell'occasione in cui con plauso dei suoi figli può ricondurre la civiltà della Croce in terre assoggettate all'ignominioso giogo della mezzaluna! ».

Finita la cerimonia gli invitati si sono recati nella sala da pranzo e nel salone della Fontana ove è stato servito un sontuoso banchetto. Dopo il quale gli sposi han tenuto circolo nello splendido salone degli stucchi

Nel pomeriggio gli sposi sono partiti per Nizza.

Alla cerimonia erano presenti:

La principessa Rospigliosi, la signora Margherita Guidotti, la contessa Taverna, il conte Ruccellai, il principe Ludovico Odescalchi, la contessa Regioni, la marchesa Bentivoglio Ludovisi Guidotti, mons. Boncompagni, la principessa di Venosa, la duchessa di Mondragone, il senatore Balestra, la principessa d'Avella, il marchese Pietro Patrizi, la marchesa Theodoli, la contessa della Gherardesca, il signor Ludovico Guidotti, la principessa Flaminia Odescalchi, il duca di Mondragone, il marchese di Carrega, la principessa Ruspoli, M.me Piercy D. Filippo Theodoli M.me Scheyter, il principe Giovanni Ruspoli, il conte Negroni la duchessa di Sora, la marchesa Carrega, il principe Altieri, il duca di Sora, la marchesa Francesca Vabisi, conte della Gherardesca, marchese Gondi, marchese Bartolini, conte Calori, donna Maria Ruspoli, la contessa Jacqueline Negroni, il conte Ferdinando Kuefstein, M.lle Scheyler, il principe Gerardo Antici-Mattei, donna Laura Patrizi, il conte Luigi Macchi, don Lorenzo Theodoli, signora Alessandrina Balestra, Costantino Patrizi, comm. Marconi, Antonietta Sagnor, Romeo Samper, Signorina Braschi, il conte Monti-Guarnieri, il marchese Cappelli, il marchese Carlo Sapri, la baronessa Sagnor, il marchese Misciatelli, D. Marulli Theodoli, donna Margherita Colonna, il marchese Giuliano Gondi, la signorina Emilia Balestra, D. Giuseppe Caffarelli, donna Carolina Rospigliosi, la marchesa Teresa Patrizi, la contessa Berta Negroni, donna Nannina Ventura Ginori, don Ugo Spinola, Giovanni Patrizi, padre Czorba, mons. Tamburri, il marchese Schuster, monsignor Vattuone, il reverendo padre Curato, il prof. Giuseppe Rocchi, monsignor segretario di S. E. il cardinale Vannutelli, monsignor Filippo Rocchi.

Per Gaetano Manfredi. — Promosso dagli avvocati del Foro di Roma lunedì 30 corr. alle 21, nel salone della Associazione della Stampa avrà luogo una solenne commemorazione di Gaetano Manfredi.

Oratori: l'avv. Rubichi, l'on. Barzilai, e l'avv. Lupacchioli, presidente del Consiglio dell' Ordine degli avvocati.

Federazione orchestrale Italiana. — L'adunanza dei professionisti di musica, indetta dalla Associazione romana fra i professori di orchestra ha raccolto nella sala di Piazza Caprettari un numeroso e scelto stuolo di colleghi.

Notevoli le adesioni e le scuse di autorevoli colleghi impossibilitati a presenziare all'adunanza.

Il consigliere federale Fiorino Fiorini, portò il saluto della Federazione orchestrale italiana e pronunziò un lungo ed applaudito discorso sulla necessità ed opportunità della organizzazione dei professori d'orchestra.

Aggiunse acconce parole il prof. Andolfi, ricordando il dovere di organizzarsi a difesa dei propri diritti; parlò delle condizioni igieniche dei locali destinati all'orchestra nei teatri dei doppi spettacoli delle miserevoli condizioni economiche ed invitò i presenti a volere con entusiasmo l'iscrizione alla Federazione orchestrale italiana.

Dopo altre parole dei professori Ascoione, Rizzo, i Francesco Marrochi, Brunelli, Di Donato, Turli, Capocci, Piazzesi ed altri, l'iscrizione alla Federazione orchestrale italiana fu votata all'unanimità.

Furono poi appotate lievi modificazioni allo statuto sociale per metterlo in armonia ai principi ed alle sanzioni dello statuto federale approvato nel recente congresso di Roma, modificazioni interessanti la tassa d'ammissione e l'esclusione dei militari e degli allievi dalla organizzazione professionale.

Fu votato infine un concorso straordinario di lire 200 per la Cassa federale e per il giornale di classe e l'aumento della quota sociale portata a cent. 60 mensili.

L'assemblea si adunerà nuovamente domenica prossima per la nomina delle cariche sociali e per altre urgenti deliberazioni.

Il prof. Montechiari. — Un dispaccio da Frascati ci ha recato ieri la dolorosa notizia della morte improvvisa avvenuta colà del prof. Giuseppe Montechiari, notissimo in Roma per la sua valentia, la sua carità, la sua instancabile operosità.

Il dott. Montechiari si era recato a fare una visita a Villa Aldobrandini ed all'uscire fu colpito da malore improvviso.

Trasportato a casa, non ostante le pronte cure apprestategli, spirò senza riprendere i sensi.

La cittadinanza di Frascati prepara solenni onoranze.

Il Consiglio Comunale di Roma a Torino. — La sera del 22 partirà per Torino una larga rappresenzanza del nostro Consiglio Comunale, per visitarvi la Esposizione.

Hanno finora aderito gli assessori Trompeo, Canti Gamond, Sereni; e i cons. Attano, Aureli, Bario, Bonfigli, Cagli, Caruso, Dal Vitto, Ferrari, Franzetti, Grandi, Gregoris, Grifi, Guadagnoli, Micozzi, Monti-Guarnieri, Orano Orlando, Ottolenghi, Palombi, Pavoni, Ruini, Sabbatini, Staderini, Susi, Testa, Torlonia, Trinchieri, e Vecchiarelli.

La comitiva che sarà presieduta dal sindaco Nathan, si tratterrà a Torino fino al 25 corr. poi si recherà per due giorni a Firenze.

Fondazione Corsi. — Nella R. Università di Roma è aperto il concorso fra i laureati della Facoltà di Medicina e chirurgia a quattro posti di studio della *Fondazione Corsi* con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la laurea medico-chirurgica in questa Università da non oltre un *triennio solare* dal 10 ottobre 1908, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi per due anni almeno. debbono inoltre aver conseguito negli esami speciali e generali una media di 24|30.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (*in carta bollata da cent.* 50) dovranno essere presentate al Rettorato, coi relativi documenti, fino al 20 corrente, in esse i concorrenti dovranno dichiarare in quale branca di scienza sperimentale o pratica intendono perfezionarsi. Le istanze sono esaminate dalla facoltà che decide dell'ammissione dei candidati.

Un ricreatorio per la nostra Marina. — Il Consiglio del Ricreatorio popolare in Roma « Duca di Genova » ha inviato al Duca di Genova il seguente telegramma:

All'Aiutante di Campo
di S. A. R. il Duca di Genova.

« Consiglio Ricreatorio liberale « Duca di Genova » nell'ora presente in cui marina italiana valorosamente afferma sua grande potenza, esterna a S. A. R. Capo Supremo di essa, i sentimenti della più alta ammirazione per le eroiche gesta compiute dai nostri marinai a Tripoli.

« Pregola rassegnare a S. A. R. questo voto unanime insieme miei devoti omaggi ».

Presidente: Maspes.

Il VII Congresso Giuridico Nazionale. — Il Congresso Giuridico Nazionale, che questo anno doveva tenersi a Genova, per la ricorrenza del Cinquantenario, è stato trasportato a Roma ed avrà luogo al Palazzo di Giustizia dal 25 al 31 del corrente mese.

Del Comitato esecutivo sono presidente l'avv. Lupacchioli, vice-presidenti il marchese Clavarino e il senatore Scialoia, segretario l'avv. Grisostomi e consiglieri il prof. Chiovenda, il consigliere d'appello D'Amelio, l'avv. Fabrizi, il cav. Gismondi, gli avv. Gregoraci, Jachini, Martorelli, Mucci, Pasini, e Villa, l'on. Mosca e l'on. Simoncelli.

Durante il Congresso saranno svolte le seguenti relazioni: Brugi prof. Biagio e Scialoia on. Vittorio: *Gli studi del diritto romano in relazione col diritto moderno.*

Veneziani prof. Giacomo: *Necessità e criteri di una legislazione sugli usi civici per le varie regioni d'Italia.*

D'Amelio Salvatore: *Della istituzione di un Tribunale Supremo amministrativo.*

Navarrini prof. Umberto: *Di una più efficace disciplina giuridica delle Società per azioni.*

Chiovenda prof. Giuseppe: *La riforma del procedimento civile.*

Gregoraci prof. Giuseppe e Fabrizi avv. Alfredo: *La riforma dell'istruttoria penale.*

Guarnieri Ventimiglia avv. Antonio: *La difesa ed il giudice dei minorenni.*

Anzilotti prof. Dionisio: *I trattati internazionali in relazione col diritto interno dello Stato.*

Per la sezione forense si svolgeranno le seguenti relazioni:

Abello prof. Luigi e Jachini avv. Enrico: *Condizioni per la sistemazione negli albi dei Proc. degli avvocati e degli avv. di Cassazione e delle giurisdizioni speciali.*

Gregoraci avv. Fabrizio e Grippo prof. Pasquale: *Costituzione dei Consigli professionali e loro poteri.*

Mucci avv. Roberto: *Riforme in materia di tariffe dei Proc. e degli avvocati.*

Bartoccini avv. Nicola: *Istituzioni professionali di previdenza.*

Clavarino avv. Carlo Giulio e Villa avv. Giovanni: *Federazione delle Curie.*

Hanno aderito a questo Congresso la maggior parte dei Consigli dell' Ordine e di disciplina d' Italia. La Magistratura ha partecipato la nomina di numerosi rappresentanti: infatti per la Cassazione di Roma è stato designato il consigliere Gabriele Fagella, da Bologna, verrà il primo presidente di quella Corte d'Appello comm. Marconi, da Napoli verrà pure il primo presidente della Corte d'Appello da Milano il Presidente di quel Tribunale comm. Raimondi ecc.

Parteciperanno alla inaugurazione del Congresso i Ministri Finocchiaro-Aprile, Credaro e Sacchi.

I tramvieri rinnegano la Camera del lavoro. — Il comitato della lega tramvieri-urbani ha diretto alla classe il seguente manifestino:

« Dopo l'ultimo incidente avvenuto alla Camera del lavoro, il comitato riunitosi di urgenza votò il seguente ordine del giorno:

Il Comitato udite le relazioni dei compagni Ari e Rossi quali rappresentanti della classe al Consiglio generale e dell'atto teppistico patito dal Rossi, per parte d'un membro della commissione esecutiva delibera: « Il distacco della lega tramvieri dalla Camera del lavoro » riservandosi al deliberato della classe.

Tramvieri! Dopo l'affronto subito, voi che siete l'emanazione sincera e la vera forza viva dell'organizzazione, v'invitiamo a compiere il più nobile ed alto dovere col giudicare con voto solenne la deliberazione presa dal comitato verso la Camera del lavoro, facendo così conoscere ad essa che i tramvieri sono sempre all'altezza morale al pari delle altre classi lavoratrici, e che non permettono assolutamente ad alcuno recarie offesa.

Compagni! Perciò per il vostro decoro, e per pòter far continuare serenamente con la vostra fiducia al comitato il programma prefissosi per il conseguimento delle vostre richieste, v'invitiamo tutti ad intervenire numerosi all'assemblea di classe divisa in due turni, che avrà luogo giovedì 19 ottobre 1911 alla sala dei tipografi in via San Bartolomeo dei Vaccinari, n. 29 (presso ponte Garibaldi) turno i notte ore 8, turno di giorno ore 20 per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni — 2. Approvazione della classe per il distacco dalla Camera del lavoro — 3. Proposte varie e pratiche fatte dal comitato per la S. R. T. O. in merito ai 60 cent.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 ½	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI:							
unico	42 ½	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette forti e Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte* dalle 9½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

MALATTIE DEGLI OCCHI — Il dr. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Pubblicazioni di matrimonio

Il 14 ottobre ha avuto luogo a Cracovia il matrimonio del conte Laurent von Verey conte di Santo Mauro con Irene Sulima von Wlodek, baronessa Sters.

La sposa è una pronipote dell'ultimo discendente della Casa dinastica Sgujski, che regnò nel cinquecento in Russia.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Innamorato o ladro? — La signorina torinese Alfreda De Giorgia, di a. 18, dattilografa presso lo studio degli avvocati Chinazzi e Arcadipane, in via dei Bergamaschi, verso mezzogiorno dell'11 corr., uscita dall'ufficio, montò su un tram municipale a piazza Colonna, per recarsi a casa, in via Arno 102, presso piazza Quadrata. Accanto a lei, sulla piattaforma, era un giovane elegante, che più volte - approfittando della ressa urtò il braccio della ragazza. La quale non vi fece gran caso, ma tenne più stretta la borsetta.

A piazza Quadrata la De Giorgia scese e il giovane dietro. La dattilografa affrettò il passo, entrò nel portone della sua abitazione e cominciò a salir le scale senza rivoltarsi. Ma appena oltrepassato il primo pianerottolo, si sentì colpire da un violento pugno al fianco e subito stringere per i polsi.

Era il giovane che, noncurante del pericolo a cui, in pieno mezzogiorno e in un luogo frequentato, andava incontro, tentava di strapparle la borsetta e il braccialetto. La ragazza, resistendo accanitamente gridò forte, e fu udita dalla madre che corse in suo aiuto.

L'aggressore lasciò subito la preda e, dopo aver minacciato il portiere che accorreva, si allontanò. Questa la versione che la signorina Giorgia e la madre fecero all'ufficio di P. S. di Porta Salaria.

Dopo attive indagini, l'altro ieri sera, verso le 22, la guardia Biagio Pollicità, riuscì ad arrestare l'audace aggressore che alla Questura si qualificò per Leopoldo Colombo di a. 24 romano. Il giovane alle accuse mostrò di essere meravigliato. Ammise di avere inseguito la bella dattilografa per le scale e di averla afferrata... non per derubarla, ma spinto da una prepotente passione e dall'infrenabile bisogno di abbracciarla e baciarla.

— E il pugno? e gli sforzi per strapparle la borsetta e il braccialetto?

— Mah!... mosse involontarie male interpretate...

Il Colombo - che appartiene a distinta famiglia è stato però inviato lo stesso a Regina Coeli.

Ladro in trappola. — La guardia notturna Michele Stantagata verso le 4 della decorsa notte, arrestò in via Ostiense certa Anna Cardilli che asportava un sacco contenente 45 cavoli rubati poco prima nell'orto di Serafino Raimondi in via Trevicella 13.

Disgrazie. — Il muratore Nicola Labella, di a. 29 nel cantiere dell'impresa Gabellini in via della Ferratella, cadde da un ponte riportando ferita alla regione parietale e commozione cerebrale.

A S. Giovanni si riservarono il giudizio.

— Il contadino Nicola D'Antoni di a. 19 nei pressi della Storta cadde da un mulo fratturandosi la gamba sinistra.

Alla Consolazione 40 giorni.

Investimento. — In via Cavour Luigia Premoli di a. 64 fu investita da un ciclista riportando frattura del femore sinistro.

Alla Consolazione 40 giorni.

Ferimento misterioso. — Il carrettiere Angelo Di Giovanni, ieri, verso le 18, vide a terra, ferito, presso la fontana del piazzale esterno di Porta Maggiore, il compagno Ottavio Tenori di a. 49. Lo raccolse e lo accompagnò a S. Antonio, dove i sanitari gli riscontrarono ferita da taglio alla regione parietale destra, con frattura delle ossa craniche, e lo giudicarono in pericolo di vita.

Il Tenori, interrogato, dichiarò di nulla ricordare.

Una bambina ustionata. — La bambina di tre anni Armanda Armanni, nella sua cabitazione nelle case popolari di via Ostiense, ieri, scherzando con una candela si appiccò il fuoco alle vesti.

Trasportata dalla madre alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 g. per ustioni alle mani, al viso e alle gambe.

Rissa. — I locandieri Stanislao Minaccioni e la moglie Francesca, che esercitano in via delle Stalle 5 vennero ieri a lite con i coinquilini Elvira Terricola e figli Agostino e Luigi. Da essi ebbero percosse che produssero loro parecchie contusioni giudicate guaribili a S. Antonio in 8 giorni.

Tentati suicidii. — La domestica Maria Puglia di a. 19, ieri, a Campo Verano, tentò di suicidarsi per dispiaceri amorosi, ingoiando 20 pastiglie di sublimato.

A S. Lorenzo i sanitari si riservarono il giudizio.

— Fernanda Carpentiere di a. 17, ieri, nella sua abitazione tentò suicidarsi, bevendo una soluzione venefica non ancora precisata.

A S. Giacomo i sanitari la trattennero in osservazione.

Investimento mortale. — Ieri, alle 18.45, alla stazione, il direttissimo N. 21, proveniente da Milano, investì, uccidendolo, il deviatore ferroviario Giovanni Piacentini di a. 40.

L' investimento è dovuto a disgrazia, e le Autorità escludono qualsiasi responsabilità da parte del macchinista.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI' 20 Ottobre 1911 — La 1. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 5 Novembre 1910.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Stasera *Mefistofele* a prezzi popolari. Esecutori sono sempre la Bonaplata, la Magaria, la Sollini, il Polverosi, e il De Angelis.

— Sabato prima rappresentazione di *Saffo*, esecutori Ariclea Darclée, Fanny Anitua, Giuseppe Bellantoni, Augusto Scampini.

Valle. — L'ottima esecuzione della *Sfumatura* procurò ieri sera alla Galli, al Guasti, ai loro soci e agli altri tutti, calorosi e frequenti applausi.

— Stasera l'*Asino di Buridano*. Domani spettacolo in onore di Amerigo Guasti con *Teodoro e socio* e il monologo *La, Si, Do.*

Domenica due spettacoli: *Friquet* di giorno e *La zebra* di sera.

Nazionale. — Anche ieri sera numeroso pubblico e calorosi applausi alla *Vedova allegra*, che stasera si replica.

Quirino. — Molto festeggiati ieri sera nel *Don Pasquale* il Rossi, la De Frate e gli altri.

— Stasera *Norma* protagonista Ines de Frate.

Domani serata in onore del tenore Giovannelli Gotti con *Cavalleria e Pagliacci.*

Apollo. — (Vedi 2 pagina).

Adriano. — Fregoli, è alle ultime sue rappresentazioni eppure per straordinario concorso di pubblico, per l'entusiasmo che destano, sembra sempre di assistere a un debutto.

Così avvenne ieri, così avverrà stasera, in cui per l'ultima volta e a grande richiesta si replica l'*Ape.*

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mefistofele*, ore 21.
Valle. — *L'asino di Buridano*, ore 21.
Nazionale. — *Vedova allegra*, ore 21.
Quirino. — *Norma*, ore 21.
Apollo. — *Il gusto del vizio*, ore 21.
Adriano. — Leopoldo Fregoli, ore 21.
Manzoni. — *Sherlock Holmes* ore 21.
Salone Margherita. — *Teatro di Varietà*, ore 21,30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15,45.

Ultime Notizie

Da Tunisi

Tunisi, 16: Le associazioni italiane hanno inviato entusiastici telegrammi all'on. Di San Giuliano che si è affrettato a rispondere ringraziando.

Gli arabi di Tunisi seguono con un interesso vivissimo gli avvenimenti tripolini che credono funesti per l'Italia, avendo dei giornali nazionalisti arabi di qua propalate notizie false... di distruzioni complete di navi italiane. Gli europei tutti hanno parole di simpatia per l'Italia il cui prestigio in queste terre, si è notevolmente accresciuto.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

In seguito alla avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti, del decreto che approva le disposizioni per l'attuazione della legge sulle cancellerie giudiziarie il Ministero darà corso quanto prima alle promozioni in base ai ruoli di promovibilità già compilati e che saranno sollecitamente portati a conoscenza degli interessati per gli eventuali reclami.

Ministero Pubblica Istruzione

Tra i decreti sottoposti alla firma Sovrana del Ministro della Pubblica Istruzione sono i seguenti:

Approvazione del regolamento per i concorsi a cattedre nelle Accademie e negli Istituti di belle arti;

Nomina del prof. Antonio Roiti a membro della Commissione Reale pel riordinamento degli studi superiori.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Ieri sera è partito per Torino il Ministro di Agricoltura on. Nitti, il quale assisterà, in rappresentanza del Governo, alla solenne premiazione degli espositori, che avrà luogo oggi; nel salone delle feste, con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, delegato da S. M. il Re.

INFORMAZIONI ESTERE

Russia e Persia

(S) **Teheran**, 18 — A causa del definitivo rifiuto della Russia di ritirare le sue obbiezioni contro la nomina del comandante Stokes dell'esercito delle Indie a capo della guardia doganale, il tesoriere generale Morgan Shuster ha formulato una protesta contro la pressione ingiustificabile esercitata dalla Russia sul Governo persiano e contro la acquiescenza dell'Inghilterra a tale pressione. Morgan Shuster dichiara che l'accettazione da parte della Persia delle domande russa od inglese sarebbe una abdicazione evidente della sua sovranità.

Nei Balcani

(S) **Atene, 18.** — L'*Agenzia di Atene* ha da Salonicco. Il Governatore di Monastir è stato avvisato che il metropolita ortodosso greco di Gravena è stato catturato dai briganti.

Secondo informazioni da buona fonte il metropolita sarebbe stato catturato da una banda di propaganda rumena favorita dalle autorità turche allo scopo di intimidire la popolazione ellenica.

Si annuncia pure da Slatista (Macedonia Meridionale) che il notabile greco Perdikas è stato personalmente assassinato dal Commissario di polizia.

GERMANIA

(S) **Berlino.** 18. — Secondo la *Freisinige Zeitung* una riunione dei capi partito del Reichstag si è lungamente occupata della lettera diretta al Presidente della Camera dal Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg. Da ogni parte si è espresso l'augurio di vedere al più presto possibile la situazione politica estera essere oggetto di discussione pubblica.

La *Vossische Zeitung* dice che la riunione dopo avere insistito nell'invitare il Governo a fornire spiegazioni al Parlamento, ha deciso di aggiornare provvisoriamente le progettate interpellanze.

Il *Vorwaerts* socialista, afferma che i capi partito hanno pregato il Presidente del Reichstag di notificare a Bethmann Hollweg la volontà unanime del Parlamento di occuparsi in ogni caso della situazione internazionale. (*Vedi Parl. esteri*)

FRANCIA

(S) **Parigi**, 18. La Commissione del bilancio ha sentito Painlevé, relatore del bilancio della marina, il quale ha dichiarato specialmente che a suo parere la catastrofe della *Iéna* fu dovuta alla conflagrazione spontanea delle polveri. Egli ha aggiunto che risulta, dall' inchiesta, che le polveri che causarono la catastrofe erano più vecchie di quanto indicassero i timbri dei pacchi.

PORTOGALLO

(S) **Oporto**, 18 - Secondo un dispaccio ufficiale da Porquoros 150 monarchici sono stati disarmati, altri 150 armati si sono diretti al Salgueiros ove hanno mangiato ed accampato, ma donde sono partiti prima di mezzogiorno. Una ricognizione inviata da Vinhaes a Salgueiros nel pomeriggio non vi ha trovato monarchici.

(S) **Chaves**, 18. Tre bande di monarchici si tengono sulle medesime posizioni alla frontiera spagnuola, nei dintorni di Sampato. La tranquillità è completa in tutta la regione. Piove a dirotto.

Borse e Mercati

ROMA, 18 ottobre 1911.

La confusione, o meglio la contraddizione nelle notizie e nei giudizi dei giornali e delle agenzie sulla situazione a Tripoli rende il mercato pesante e poco attivo con lieve depressione nei corsi durante la prima seduta in attesa di un ulteriore svolgimento delle nostre operazioni militari. Ecco i titoli e valori che ebbero contrattazione:

Rendita 3 3|4 a contanti 101.675 a 101.5725
Idem per fine: 101.725 a 101.625 a 101.65.
Rendita, 3 ½ %: 101.60.

Obbligazioni ferroviarie 368 — Banca Italia 1402 a 1400 a 1402 a 1401 — Banca Commerciale 796 a 796 ½ a 794 a 795 — Credito Italiano 551 a 550 — Banco Roma 109 ½ a 109 ¼ — Omnibus 208 ½ a 207 — Gas 1158 a 1160 — Ansaldo 233 ½ a 232 ½ — Piombino 130 a 129 ½ — Carburo 565 a 560 — Soda 69 3|4 a 69 — Concimi 117 ½ — Rendite Fondiarie 99 — Korka 269 a 268 —

Tutti gli altri valori rimasero al prezzo nominale come dalla quotazione di ieri.

CAMBI. — Parigi 101.05 — Londra 25.45 — Berlino 124.05.

Cambio dazio doganale 19 ottobre 101.04.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 ottobre a tutto il 21, per i dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 101.05.

BORSE ITALIANE — 18 ottobre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	101 67	101 65	101 67½	101 70
Id. fine mese	101 67	101 70	101 60	— —
Id. 3½ %	101 60	101 90	101 52½	101 70
R. B. d'Italia	1399 50	1405 —	1406 50	1404 —
» Commerc.	791 —	795 —	— —	— —
» Cred. Ital.	552 —	551 —	— —	— —
» B. Roma	109 25	109 25	— —	109 25
Mediterranee	400 25	400 —	— —	400 —
Meridionali	593 —	594 —	— —	594 —
Acc. Terni	1278 —	1278 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	361 —	362 —	— —	— —
Raffinerie	341 50	344 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	231 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	357 50	— —	— —
» Merid.	— —	331 25	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 06	124 —	123 92½	124 —
» Francia	101 07	101 06	101 —	101 —
» su Londra	25 45	25 43	25 42	25 42
» Svizzera	100 52	100 55	100 52½	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 17 Sbre	con cedola	senza cedola	netto interesse
3,75 %, netto	101,82 08	98,94 58	100,70 83
3 ½ %, netto	101,44 69	99,89 69	100,61 03
3 %, lordo	69,61 67	68,41 67	69.50 52

BORSE ESTERE

Parigi 18 ottobre		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	94 05	94 12	94 06
	ITALIANA 3 %	100 02	100 50	100 00
	turca	87 15	87 95	87 35
	spagnuola	90 75	91 10	90 67
	russa nuova	100 58	100 75	100 55
	portoghese	65 25	65 15	65 45
	ungherese	— —	95 65	95 60
Egiziano 6 %		— —	103 50	102 90
Banca di Parigi		1690 —	1701 —	1690 —
Banca Ottomana		— —	663 —	664 —
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni Suez		— —	— —	5490 —
Lotti Turchi		— —	195 75	195 50
Ferrovie ital. Merid.		— —	567 —	569 —
CAMBI	sull'Italia	— —	99 —	99 —
	su Londra	— —	25 16 5	25 16 5
	su Madrid	9 10	— —	— —
	su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 18 ottobre	17	18
Cred. aust.	636 25	636 25
Rend. oro	115 40	115 45
» carta	91 40	91 30
Ungh. 4 %	90 55	90 55
Id. 3 1/2	79 05	79 05
Union. Bk	616 —	614 —
C. Londra	24 15 2	24 14 7
Lire Ital.	94 90	94 92

Londra 18 ottobre	18 apertura	18 chiusura
Consol.	78 —	78 —
Italiana	99 —	99 —
Turca	87 ½	87 ½
Russa 5 %	— —	72 —
Spagna	90 —	90 —
Giappon.	90 ½	90 ½
Egiziano	101 —	101 —
Argento	24 ½	24 ½

Berlino 18 ottobre	17	18
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	70 90	71 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	116 70	116 25
» Mediter.	— —	— —
Rublo	217 —	216 70
Camb. ital.	80 50	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	6 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova 18 — ore 15,30

Rend. 3¾	101.65	Raffinerie	344,50	Elba	210,—
Id. 3½ %	101,62	Ind. Zucc.	281,—	Savona	247,50
B. Italia	1400,50	Eridania	672,—	Carburo	—,—
Commerc.	794,50	Zucc. N.	132,—	M.A.I.	190,—
Credit. I.	552,—	Id. Rom.	77,50	Semoler.	[illegible]
Bancaria	99,50	Lebaudy	—,—	Korka	—,—
B. Roma	109,25	Terni	1270,—	Imprese	109,—
Merid.	583,50	Metallur.	104,—	Ansaldo	231,50
Medit.	401,—	Ferriere	137,50	Fer. Veltel.	126,—
Navig.	361,—	Officine	467,—	Italia	71,50
Valsacco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 18 ore 24.

Francese 3 %	94.11	Metropolitain	—,—
Exterieur	91 10	Rio Tinto	1404.—
Russo 5 %	105,75	Thomson	—,—
Turco	87,75	De Beers	462.—
Brasil	—,—	Goldfields	108.30
Banque de Paris	—,—	East Rand	80.75
Credit Lyonnais	—,—	Sosnoviec	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferrolin	—,—
Suez	—,—	Cambi Argentina	—,—
Egyptien	—,—	» Brasiliano	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I numeri sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 45 - Sem. 25 - Trim.
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 19-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto, Tel. 30-36.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 0.40 la linea; — La pag. . . . la linea.
Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3.
Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco italiane

PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1a e 2a classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	8,5	10,45 16,25	13,35 18.—	19,35
Pisa-Torino	8,55	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	22,20
Pisa-Milano	8,25	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Foligno-Ancona	5,30	8,25	12, 5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	8.—	9,15	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,55	8,45	12,55	18, 5	18,25	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano	6.5	7,40	13.—	17,35	19.30		
Tivoli	8,45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25				
Frascati	6,2	9,05	12,10	15.	17,05	19.—	20 35
Velletri-Terracina	6.5	12,35	17,30				
Velletri	6,30	12,35	17,30	21,10	22.5		
Fiumicino	7,30	8,45	17,15		18,25		
Mandela-Subiaco	7,41	13.—	17,55				

* Il treno delle 6,21 Gallese-Avezzano è feriale.
Da Trastevere:
Ladispoli 6.35 — 7.23 — 7.30 — 10.15 — fest. 12.05 — 14.55 — fest. 16.20 — 18.25.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7,40	10.—		12,10	14,25	18
Torino-Pisa				17,30	10,25	16,25	23
Milano-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23
	7.—	8,45	9,30	16,20	19.15	21,50	23
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		11,35	20,10	23
Milano-Firenze	0,12	6,30	9.—	13,10		18,30	22 0
Grosseto	7.—	9,45	9,30	16,20	19,15	21,50	
Avezzano-Tivoli	0.5		8,25	9,25	15.40		20,3
Tivoli	7,25	10,40			22.10		
Civitavecchia	7,53	18,5	18,35				
Frascati	7.5	8,30	10,15	15,—	18,45	19,30	20,3
Terracina-Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,20	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	8,15		16,20	20,44		21,50	
Subiaco-Mandela	8,25			15,40	20,0		

Il treno delle 6,19 Ancona-Foligno è feriale.
Da Trastevere.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.35 alle 20,35

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,30	5,50	9.30	11,30	15,—	18,50
Bagni	a.	6,22	7,5	10.18	12,18	15,50	19.12
Villa Adr.	a.	—	7.18	10,30	14, 1	16, 3	19,25
Tivoli	a.	—	7.36	10.45	13,18	16,19	19,40 fest.
Tivoli	p.	5.45	7,56	11,20	18,48	17,18	20.15
Villa Adr.	p.	6,1	8,9	11,36	17,1	17,30	20,28
Bagni	p.	6.26	8,22	12,6	17,17	18,15	20,45
Roma	a.	7,30	9, 5	13,20	18,—	18,27	21,35

Avvisi economici - vedi tariffa

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI - INGRESSO LIBERO

VATICANO *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16, Permesso al Min. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranea della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore al tramonto.

Avvisi economici - vedi tariffa

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali